



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

6

2010

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XVIII - N.6 Dicembre '10-Marzo '11

Bimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso
di Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:

don Oliviero-don Lorenzo-don Saverio

Barbara- Egidio	Alba - Angelo
Giordano-Krizia	Celeste - Cesare
Silvia Stefano	Enrico - Flavia
Veronica - Virginia	Franco -Luca
Virginio	Luciano -Mario
	Roberto

Direzione:

25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  PAGANI, Lumezzane
Tel. 030 8920276- Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Villa e di Carcina-Pregno

Parrocchie di S.Giacomo Maggiore e dei
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco:	030 8982069
Abitazione Don Lorenzo:	030 8982731
Abitazione Don Pierino:	030 8980150
Abitazione Don Saverio:	030 881044
Abitazione Don Franco:	030 8983009
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	latorre@villacarcina.org

In copertina:

Immagine del presepio, dello scorso anno,
nella Chiesa Parrocchiale di Villa

Sommario



3 Editoriale

Santo Natale: "L'amore di Dio principio della
nostra carità"

5 Chiesa in cammino

Il Papa si racconta ...

12 La nostra fede

La sapiente ricerca dei Magi

14 Unità Pastorale

Verbale del Consiglio Pastorale Unitario
Rinnovo abbonamenti
Preparazione al Sacramento del matrimonio

17 Parrocchia di Villa

Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe

28 Parrocchia di Carcina

Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe

39 Cantiere oratori

La perenne novità del Natale
Il futuro delle nostre comunità
La casa di Babbo Natale
L'Avvento vissuto dagli adolescenti

44 Auguri a...

Maria-Lina-Maria-Angelica-Anita-Lucia-Lucia

46 Sguardo sul mondo

E' Natale...in tutto il mondo

48 Pensieri Sparsi

San Tommaso Becket

50 Pianeta famiglia

Educarsi per educare

51 Associazioni

Il gruppo volontariato
La scuola Vittorino Chizzolini
L'Associazione "Paideia"

54 dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!

Presentazione dell'opera: "Un lieto Natale"

56 Dalle Missioni

Saluti da Rosanna Micheletti
Elogio della vita contemplativa

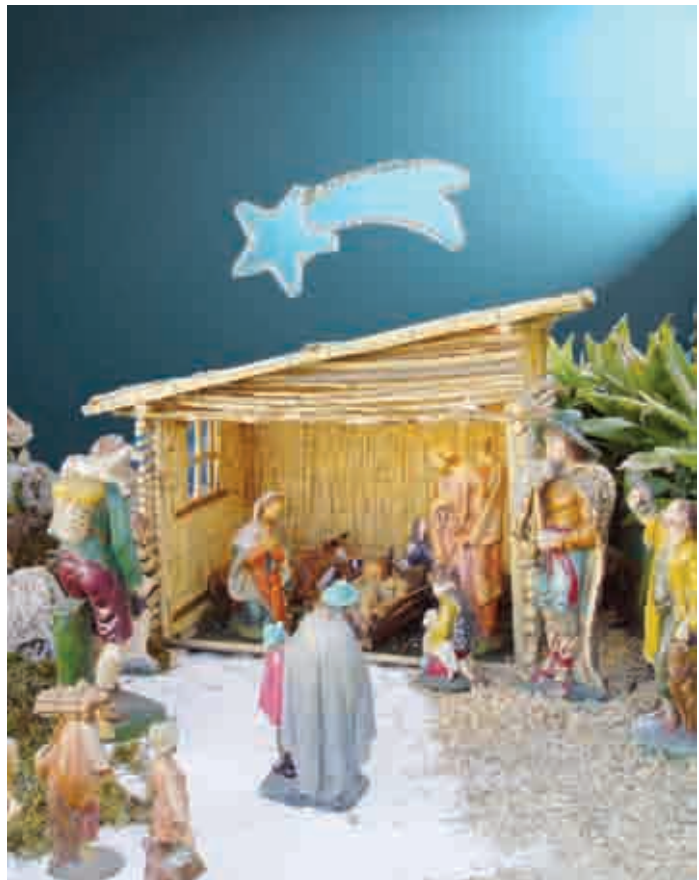
59 Storia locale

Il castello di Villa

Santo Natale: “L’amore di Dio principio della nostra carità”

Cari fratelli, il desiderio di Dio è la conseguenza di un dono del Signore che si chiama speranza. Ma cosa spinge Dio a farci questo dono? Perché Dio innamora di sé la sua creatura? Perché egli ci ama per primo. **“Dio è amore”** (1 Gv 4,16), ed è amore perché è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: Creando l’uomo, Dio lo crea secondo quell’amore che lui è. Tutte le opere di Dio portano il segno di ciò che Dio è, ma l’uomo lo porta in una maniera del tutto particolare. L’uomo è l’immagine di Dio, cioè creatura capace di sapere che Dio è amore e di partecipare all’amore che Dio è. Creandolo, Dio gli partecipa questo amore con un dono tutto particolare, e avviene, così che l’uomo, questa creatura, viene raggiunto dal Dio-Amore, perché il dono di Dio è l’amore stesso di Dio. L’amore di Dio ci dice S.Paolo, è stato effuso nei vostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che vi è stato donato (Rm 5,5). Tutto questo mistero di carità si opera attraverso Gesù il Cristo: “Così Dio ha amato il mondo da dare per esso il

suo unico Figlio (Gv 3,16) Dio ci manda il suo Amore, la fecondità del suo amore, ce lo dona e lo fa nostro fino al punto di fargli assumere la nostra natura umana, la nostra esistenza terrena, così da renderlo nostro fratello nella verità della carne e dello spirito umano.



Dio ci ama perché è amore.

Ci crediamo? Ci crediamo veramente che un mistero del genere si stia compiendo nella nostra vita?

E' più facile dare tutto per scontato che accettarlo veramente, perché questo mistero dell'amore di Dio è un mistero di assoluta gratuità. E' necessario credere che egli ci ama non perché siamo amabili, ma perché Lui è amore.

Tutto è mistero di amore.

Credere all'amore di Dio vuole anche dire interpretare tutta la creazione come avvenimento d'amore c'è però il rischio di credere che Dio è amore nel lasciare che la libertà dell'uomo imperversi nella propria e nell'altrui vita, nel lasciare che la storia del mondo diventi quel groviglio inestricabile, che tutti conosciamo. Di fronte a qualsiasi avvenimento ci sentiamo di dire: "Signore, credo che anche qui tu sei amore e mi ami", perché badiamo bene, non basta credere che Dio è amore, bisogna credere che Dio ci ama. Questa ridicolità della creazione ad un atto d'amore, viene a far tacere tante nostre superbie. Domani lo vedremo che tutto è un mistero d'amore, oggi lo crediamo, ed è necessario fare tutta la fatica del credere. Crediamo con tutta la forza del nostro cuore che il mistero dell'amore di Dio si manifesta nell'incarnazione del figlio, tutto il mistero di Gesù, verbo incarnato è mistero d'amore. Ma ci chiediamo perché tante volte se ci crediamo davvero questo mistero d'amore nella nostra vita rimane così in sordina? Ci crediamo a questo amore incarnato, palpitante e vivo con il quale ogni giorno ne facciamo esperienza? Forse ci conviene dire al Signore: "Signore, fa che io creda al tuo amore". Questa convinzione di essere ancora poveri di quella

carità che è l'amore di Dio manifestato, il Cristo Gesù, ci farà un gran bene, rendendoci meno disinvolti meno superficiali nella nostra vita stessa di cristiani. Abbiamo detto che Dio ci ama e diventa nostro amore attraverso la missione dello Spirito Santo che il Padre e il Figlio incessantemente ci comunicano. Domandiamoci se crediamo davvero che nei nostri cuori è presente lo Spirito Santo, come sorgente di Carità. Ma è proprio lì che dobbiamo andare, a credere a questa Specialissima presenza dello Spirito Santo in noi, e allora la nostra esistenza non avrebbe altri interessi, altre attenzioni, altri desideri se non Il Signore.

Natale mistero di amore.

Se lo accogliamo nel bimbo Gesù che nasce, nella nostra vita, nel nostro cuore, saremo così radicati nel suo amore, da avere in Gesù un ancoraggio così tenace da rafforzare tutta la nostra esistenza. Sembra facile credere all'amore di Dio e in certi momenti ci sembra di doverlo dare per scontato. Ma non è così, credere che è principio della nostra carità, è una fatica che dura tutta la vita. Un impegno che non può limitarsi ad un poco di emozione interiore il giorno di Natale, deve assumere la concretezza della nostra esistenza. Qui la nostra responsabilità deve diventare operosa, qui la nostra fedeltà deve diventare umile, qui il nostro desiderio deve diventare preghiera.

Buon Natale.

**don Oliviero
anche a nome di don Franco,
don Lorenzo, don Pierino e don Saverio**

Il Papa si racconta ...

**Benedetto XVI, “Luce del mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi.
Una conversazione con Peter Seewald”**

L'atteso libro-intervista di Benedetto XVI, “Luce del mondo”, è nelle librerie dei cinque continenti, in varie lingue, da martedì 23 novembre. Vari giornali ne hanno commentato alcuni brani, ripresi dai capitoli primo, sesto e diciassettesimo.

I precedenti sabato e domenica erano i giorni del concistoro, con la creazione di 24 nuovi cardinali e con le omelie del papa dedicate a spiegare che l'autorità nella Chiesa ha come suo modello il regno di Cristo: un regno che un antico inno liturgico canta con le parole: “Regnavit a ligno Deus”, un regno esercitato dal Dio crocifisso che al buon ladrone dice: “Oggi sarai con me in paradiso”.

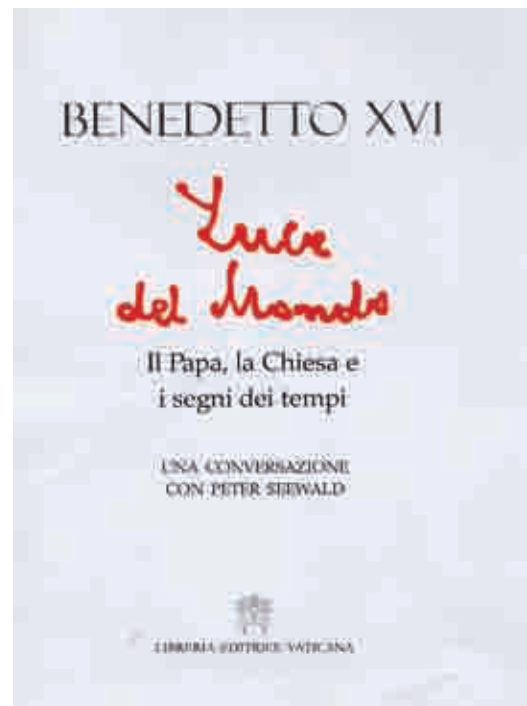
Ma il concistoro è stato spazzato via dalle cronache. Conquistate e invase dai passaggi del libro anticipati da “L'Osservatore Romano”.

Uno su tutti: quello in cui Benedetto XVI giustifica l'uso del preservativo da parte di un prostituto (al maschile nell'originale tedesco del libro: “ein Prostituierter”). Un uso che la dottrina morale cattolica già ammette – al pari del ricorso al preservativo da parte di coniugi uno dei quali sia affetto da HIV – ma che qui per la prima volta è approvato pubblicamente da un papa.

E poi ancora: i passaggi sugli abusi sessuali del clero, sull'enciclica “Humanae

vitae”, su Pio XII e gli ebrei, sulle donne sacerdote, sul burqa... Peter Seewald, l'intervistatore, ha registrato l'intervista in sei successivi incontri con Benedetto XVI, di un'ora ciascuno, l'estate scorsa a Castel Gandolfo.

Seewald ha presentato in anticipo al papa una traccia, ma il colloquio è avvenuto in libertà e Benedetto XVI non ha eluso nessuna domanda. Alla trascrizione del tutto il papa ha apportato solo piccole correzio-



chiesa in cammino

ni di forma.

L'originale dell'intervista è in tedesco. La traduzione italiana che è in libreria da martedì 23 novembre appare qua e là maldestra. Ad esempio, il prostituto della frase sul profilattico è diventato "una prostituta". La Libreria Editrice Vaticana assicura che le inesattezze saranno corrette nella prossima ristampa del libro. Ecco qui di seguito alcuni brani.

La gioia del cristianesimo

Tutta la mia vita è sempre stata attraversata da un filo conduttore, questo: il cristianesimo dà gioia, allarga gli orizzonti. In definitiva un'esistenza vissuta sempre e soltanto "contro" sarebbe insopportabile.

Un mendicante

Per quel che riguarda il papa, anche lui è un povero mendicante davanti a Dio, ancora più degli altri uomini. Naturalmente prego innanzitutto sempre il Signore, al quale sono legato, per così dire, da antica amicizia. Ma invoco anche i santi. Sono molto amico di Agostino, di Bonaventura e di Tommaso d'Aquino. A loro quindi dico: "Aiutatemi"! La Madre di Dio, poi, è sempre e comunque un grande punto di riferimento. In questo senso, mi inserisco nella comunione dei santi. Insieme a loro, rafforzato da loro, parlo poi anche con il Dio buono, soprattutto mendicando, ma anche ringraziando; o contento, semplicemente.

Le difficoltà

L'avevo messo nel conto. Ma innanzitutto bisognerebbe essere molto cauti con la valutazione di un papa, se sia significativo

o meno, quando è ancora in vita. Solo in un secondo momento si può riconoscere quale posto, nella storia nel suo insieme, ha una determinata cosa o persona. Ma che l'atmosfera non sarebbe stata sempre gioiosa era evidente in considerazione dell'attuale costellazione mondiale, con tutte le forze di distruzione che ci sono, con tutte le contraddizioni che in essa vivono, con tutte le minacce e gli errori. Se avessi continuato a ricevere soltanto consensi, avrei dovuto chiedermi se stessi veramente annunciando tutto il Vangelo.

Lo shock degli abusi

I fatti non mi hanno colto di sorpresa del tutto. Alla congregazione per la dottrina della fede mi ero occupato dei casi americani; avevo visto montare anche la situazione in Irlanda. Ma le dimensioni comunque furono uno shock enorme. Sin dalla mia elezione al soglio di Pietro avevo ripetutamente incontrato vittime di abusi sessuali. Tre anni e mezzo fa, nell'ottobre 2006, in un discorso ai vescovi irlandesi avevo chiesto loro di "stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato, prendere tutte le misure atte ad evitare che si ripeta in futuro, assicurare che i principi di giustizia vengano pienamente rispettati e, soprattutto, guarire le vittime e tutti coloro che sono colpiti da questi crimini abnormi". Vedere il sacerdozio improvvisamente insudiciato in questo modo, e con ciò la stessa Chiesa cattolica, è stato difficile da sopportare. In quel momento era importante però non distogliere lo sguardo dal fatto che nella Chiesa il bene esiste, e non soltanto queste cose terribili.

I media e gli abusi

Era evidente che l'azione dei media non fosse guidata solamente dalla pura ricerca della verità, ma che vi fosse anche un compiacimento a mettere alla berlina la Chiesa e, se possibile, a screditarla. E tuttavia era necessario che fosse chiaro questo: sin tanto che si tratta di portare alla luce la verità, dobbiamo essere riconoscenti. La verità, unita all'amore inteso correttamente, è il valore numero uno. E poi i media non avrebbero potuto dare quei resoconti se nella Chiesa stessa il male non ci fosse stato. Solo perché il male era dentro la Chiesa, gli altri hanno potuto rivolgerlo contro di lei.

Il progresso

Emerge la problematicità del termine "progresso". La modernità ha cercato la propria strada guidata dall'idea di progresso e da quella di libertà. Ma cos'è il progresso? Oggi vediamo che il progresso può essere anche distruttivo. Per questo dobbiamo riflettere sui criteri da adottare affinché il progresso sia veramente progresso.

Un esame di coscienza

Al di là dei singoli piani finanziari, un esame di coscienza globale è assolutamente inevitabile. E a questo la Chiesa ha cercato di contribuire con l'enciclica "Caritas in veritate". Non dà risposte a tutti i problemi. Vuole essere un passo in avanti per guardare le cose da un altro punto di vista, che non sia soltanto quello della fattibilità e del successo, ma dal punto di vista secondo cui esiste una normatività dell'amore per il prossimo che si orienta alla volontà di Dio e non soltanto ai no-

stri desideri. In questo senso dovrebbero essere dati degli impulsi perché realmente avvenga una trasformazione delle coscienze.

La vera intolleranza

La vera minaccia di fronte alla quale ci troviamo è che la tolleranza venga abolita in nome della tolleranza stessa. C'è il pericolo che la ragione, la cosiddetta ragione occidentale, sostenga di avere finalmente riconosciuto ciò che è giusto e avanzi così una pretesa di totalità che è nemica della libertà. Credo necessario denunciare con forza questa minaccia. Nessuno è costretto ad essere cristiano. Ma nessuno deve essere costretto a vivere secondo la "nuova religione", come fosse l'unica e vera, vincolante per tutta l'umanità.

Moschee e burqa

I cristiani sono tolleranti ed in quanto tali permettono anche agli altri la loro peculiare comprensione di sé. Ci rallegriamo del fatto che nei paesi del Golfo arabo (Qatar, Abu Dhabi, Dubai, Kuwait) ci siano chiese nelle quali i cristiani possono celebrare la Messa e speriamo che così accada ovunque. Per questo è naturale che anche da noi i musulmani possano riunirsi in preghiera nelle moschee.

Per quanto riguarda il burqa, non vedo ragione di una proibizione generalizzata. Si dice che alcune donne non lo portino volontariamente ma che in realtà sia una sorta di violenza imposta loro. È chiaro che con questo non si può essere d'accordo. Se però volessero indossarlo volontariamente, non vedo perché glielo si debba impedire.

chiesa in cammino

Cristianesimo e modernità

L'essere cristiano è esso stesso qualcosa di vivo, di moderno, che attraversa, formandola e plasmandola, tutta la modernità, e che quindi in un certo senso veramente la abbraccia. Qui è necessaria una grande lotta spirituale, come ho voluto mostrare con la recente istituzione di un "Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione". È importante che cerchiamo di vivere e di pensare il cristianesimo in modo tale che assuma la modernità buona e giusta, e quindi al contempo si allontani e si distingua da quella che sta diventando una contro-religione.

Ottimismo

Se si osserva con più attenzione – ed è quello che mi è possibile fare grazie alle visite dei vescovi di tutto il mondo e anche ai tanti altri incontri – si vede che



il cristianesimo in questo momento sta sviluppando anche una creatività del tutto nuova [...] La burocrazia è consumata e stanca. Sono iniziative che nascono dal di dentro, dalla gioia dei giovani. Il cristianesimo forse assumerà un volto nuovo, forse anche un aspetto culturale diverso. Il cristianesimo non determina l'opinione pubblica mondiale, altri ne sono alla guida. E tuttavia il cristianesimo è la forza vitale senza la quale anche le altre cose non potrebbero continuare ad esistere. Perciò, sulla base di quello che vedo e di cui riesco a fare personale esperienza, sono molto ottimista rispetto al fatto che il cristianesimo si trovi di fronte ad una dinamica nuova.

La droga

Tanti vescovi, soprattutto quelli dell'America Latina, mi dicono che là dove passa la strada della coltivazione e del commercio della droga – e questo avviene in gran parte di quei paesi – è come se un animale mostruoso e cattivo stendesse la sua mano su quel paese per rovinare le persone. Credo che questo serpente del commercio e del consumo di droga che avvolge il mondo sia un potere del quale non sempre riusciamo a farci un'idea adeguata. Distrugge i giovani, distrugge le famiglie, porta alla violenza e minaccia il futuro di intere nazioni. Anche questa è una terribile responsabilità dell'Occidente: ha bisogno di droghe e così crea paesi che gli forniscono quello che poi finirà per consumarli e distruggerli. È sorta una fame di felicità che non riesce a saziarsi con quello che c'è; e che poi si rifugia per così dire nel paradiso del diavolo e distrugge completamente l'uomo.

Nella vigna del Signore

In effetti avevo una funzione direttiva, però non avevo fatto nulla da solo e ho lavorato sempre in squadra; proprio come uno dei tanti operai nella vigna del Signore che probabilmente ha fatto del lavoro preparatorio, ma allo stesso tempo è uno che non è fatto per essere il primo e per assumersi la responsabilità di tutto. Ho capito che accanto ai grandi papi devono esserci anche pontefici piccoli che danno il proprio contributo. Così in quel momento ho detto quello che sentivo veramente [...] Il Concilio Vaticano II ci ha insegnato, a ragione, che per la struttura della Chiesa è costitutiva la collegialità; ovvero il fatto che il Papa è il primo nella condivisione e non un monarca assoluto che prende decisioni in solitudine e fa tutto da sé.

L'ebraismo

Devo dire che sin dal primo giorno dei miei studi teologici mi è stata in qualche modo chiara la profonda unità fra Antica e Nuova Alleanza, tra le due parti della nostra Sacra Scrittura. Avevo compreso che avremmo potuto leggere il Nuovo Testamento soltanto insieme con ciò che lo ha preceduto, altrimenti non lo avremmo capito. Poi naturalmente quanto è accaduto nel Terzo Reich ci ha colpito come tedeschi e tanto più ci ha spinto a guardare al popolo d'Israele con umiltà, vergogna e amore.

Nella mia formazione teologica queste cose si sono intrecciate ed hanno segnato il percorso del mio pensiero teologico. Dunque era chiaro per me – ed anche qui in assoluta continuità con Giovanni Paolo II – che nel mio annuncio della fede cristiana doveva essere centrale questo nuovo intrecciarsi, amorevole e comprensivo,

di Israele e Chiesa, basato sul rispetto del modo di essere di ognuno e della rispettiva missione [...]

Anche nella antica liturgia mi è sembrato necessario un cambiamento. Infatti, la formula era tale da ferire veramente gli ebrei e di certo non esprimeva in modo positivo la grande, profonda unità fra Vecchio e Nuovo Testamento. Per questo motivo ho pensato che nella liturgia antica fosse necessaria una modifica, in particolare in riferimento al nostro rapporto con gli amici ebrei. L'ho modificata in modo tale che vi fosse contenuta la nostra fede, ovvero che Cristo è salvezza per tutti. Che non esistono due vie di salvezza e che dunque Cristo è anche il salvatore degli ebrei, e non solo dei pagani. Ma anche in modo tale che non si pregasse direttamente per la conversione degli ebrei in senso missionario, ma perché il Signore affretti l'ora storica in cui noi tutti saremo uniti. Per questo gli argomenti utilizzati da una serie di teologi polemicamente contro di me sono avventati e non rendono giustizia a quanto fatto.

Pio XII

Pio XII ha fatto tutto il possibile per salvare delle persone. Naturalmente ci si può sempre chiedere: "Perché non ha protestato in maniera più esplicita"? Credo che abbia capito quali sarebbero state le conseguenze di una protesta pubblica. Sappiamo che per questa situazione personalmente ha sofferto molto. Sapeva che in sé avrebbe dovuto parlare, ma la situazione glielo impediva. Ora, persone più ragionevoli ammettono che Pio XII ha salvato molte vite ma sostengono che aveva idee antiquate sugli ebrei e che non era all'altezza del Concilio Vaticano II. Il pro-

chiesa in cammino

blema tuttavia non è questo. L'importante è ciò che ha fatto e ciò che ha cercato di fare, e credo che bisogna veramente riconoscere che è stato uno dei grandi giusti e che, come nessun altro, ha salvato tanti e tanti ebrei.

La sessualità

Concentrarsi solo sul profilattico vuol dire banalizzare la sessualità, e questa banalizzazione rappresenta proprio la pericolosa ragione per cui tante e tante persone nella sessualità non vedono più l'espressione del loro amore, ma soltanto una sorta di droga, che si somministrano da sé. Perciò anche la lotta contro la banalizzazione della sessualità è parte del grande sforzo affinché la sessualità venga valutata positivamente e possa esercitare il suo effetto positivo sull'essere umano nella sua totalità. Vi possono essere singoli casi giustificati, ad esempio quando un prostituto [ein Prostituerter] utilizza un profilattico, e questo può essere il primo passo verso una moralizzazione, un primo atto di responsabilità per sviluppare di nuovo la consapevolezza del fatto che non tutto è permesso e che non si può far tutto ciò che si vuole. Tuttavia, questo non è il modo vero e proprio per vincere l'infezione dell'HIV. È veramente necessaria una umanizzazione della sessualità.

La Chiesa

Paolo dunque non intendeva la Chiesa come istituzione, come organizzazione, ma come organismo vivente, nel quale tutti operano l'uno per l'altro e l'uno con l'altro, essendo uniti a partire da Cristo. È un'immagine, ma un'immagine che conduce in profondità e che è molto realistica

anche solo per il fatto che noi crediamo che nell'eucaristia veramente riceviamo Cristo, il Risorto. E se ognuno riceve il medesimo Cristo, allora veramente noi tutti siamo riuniti in questo nuovo corpo risorto come il grande spazio di una nuova umanità. È importante capire questo, e dunque intendere la Chiesa non come un apparato che deve fare di tutto – pure l'apparato le appartiene, ma entro dei limiti – bensì come organismo vivente che proviene da Cristo stesso.

L'enciclica "Humanae vitae"

Le prospettive della "Humanae vitae" restano valide, ma altra cosa è trovare strade umanamente percorribili. Credo che ci saranno sempre delle minoranze intimamente persuase della giustezza di quelle prospettive e che, vivendole, ne rimarranno pienamente appagate così da diventare per altri affascinante modello da seguire. Siamo peccatori. Ma non dovremmo assumere questo fatto come istanza contro la verità, quando cioè quella morale alta non viene vissuta. Dovremmo cercare di fare tutto il bene possibile, e sorreggerci e sopportarci a vicenda. Esprimere tutto questo anche dal punto di vista pastorale, teologico e concettuale nel contesto dell'attuale sessuologia e ricerca antropologica è un grande compito al quale bisogna dedicarsi di più e meglio.

Le donne

La formulazione di Giovanni Paolo II è molto importante: "La Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale". Non si tratta di non volere ma di non potere. Il

Signore ha dato una forma alla Chiesa con i Dodici e poi con la loro successione, con i vescovi ed i presbiteri (i sacerdoti). Non siamo stati noi a creare questa forma della Chiesa, bensì è costitutiva a partire da lui. Seguirlo è un atto di obbedienza, nella situazione odierna forse uno degli atti di obbedienza più gravosi. Ma proprio questo è importante, che la Chiesa mostri di non essere un regime dell'arbitrio. Non possiamo fare quello che vogliamo. C'è invece una volontà del Signore per noi, alla quale ci atteniamo, anche se questo è faticoso e difficile nella cultura e nella civiltà di oggi. Tra l'altro, le funzioni affidate alle donne nella Chiesa sono talmente grandi e significative che non può parlarsi di discriminazione. Sarebbe così se il sacerdozio fosse una specie di dominio, mentre al contrario deve essere completamente servizio. Se si dà uno sguardo alla storia della Chiesa, allora ci si accorge che il significato delle donne – da Maria a Monica sino a Madre Teresa – è talmente eminente che per molti versi le donne definiscono il volto della Chiesa più degli uomini.

I novissimi

È una questione molto seria. La nostra predicazione, il nostro annunzio effettivamente è ampiamente orientato, in modo unilaterale, alla creazione di un mondo migliore, mentre il mondo realmente migliore quasi non è più menzionato. Qui dobbiamo fare un esame di coscienza. Certo, si cerca di venire incontro all'uditore, di dire loro quello che è nel loro orizzonte. Ma il nostro compito è allo stesso tempo sfondare quest'orizzonte, ampliarlo, e di guardare alle cose ultime. I novis-

simi sono come pane duro per gli uomini di oggi. Appaiono loro irreali. Vorrebbero al loro posto risposte concrete per l'oggi, soluzioni per le tribolazioni quotidiane. Ma sono risposte che restano a metà se non permettono anche di presentire e riconoscere che io mi estendo oltre questa vita materiale, che c'è il giudizio, e che c'è la grazia e l'eternità. In questo senso dobbiamo anche trovare parole e modi nuovi, per permettere all'uomo di sfondare il muro del suono del finito.

La venuta di Cristo

È importante che ogni epoca stia presso il Signore. Che anche noi stessi, qui ed ora, siamo sotto il giudizio del Signore e ci lasciamo giudicare dal suo tribunale. Si discuteva di una duplice venuta di Cristo, una a Betlemme ed una alla fine dei tempi, sino a quando san Bernardo di Chiaravalle parlò di un "Adventus medius", di una venuta intermedia, attraverso la quale sempre egli periodicamente entra nella storia. Credo che abbia preso la tonalità giusta. Noi non possiamo stabilire quando il mondo finirà. Cristo stesso dice che nessuno lo sa, nemmeno il Figlio. Dobbiamo però rimanere per così dire sempre presso la sua venuta, e soprattutto essere certi che, nelle pene, egli è vicino. Allo stesso tempo dovremmo sapere che per le nostre azioni siamo sotto il suo giudizio.

don Oliviero



La sapiente ricerca dei Magi

E' nel Vangelo di Matteo che viene presentato in 12 versetti l'episodio della venuta dei Magi per adorare il nato Bambino Divino. Chi sono questi misteriosi personaggi? Da dove vengono? Sono domande che da sempre hanno affascinato tutti, le cui risposte si riallacciano a tradizioni multiple. Ai Magi furono dati dei nomi, che differiscono da racconto a racconto. Il Vangelo arabo dell'infanzia, che li considerava dei re, li chiamava Hormizdah, re di Persia, Yazdegard, re di Saba, e Perozadh, re di Seba. Fu l'*Excerpta Latina Barbara* che diede loro i nomi che sono giunti fino a noi: Melchiorre, Gasparre e Baldassarre. Le prime raffigurazioni nell'arte cristiana li vedono molto simili e vestiti con abiti persiani, ma alla fine prevalse l'abitudine di raffigurare i tre come rappresentanti di tutte le parti del mondo e ognuno di loro assunse caratteristiche proprie. Alcune fonti consideravano l'Europa, l'Asia e l'Africa come i rispettivi pa-



esi d'origine; mentre altre facevano riferimento alla Persia, all'Arabia e all'India. Un'altra tradizione li considerava discendenti di Sem, Cam e Jafet, i figli di Noè. A partire dal VI secolo, uno dei Magi cominciò a essere raffigurato come un uomo di colore e dopo la scoperta del Nuovo Mondo nel XV secolo i pittori del Rinascimento

erano soliti raffigurare uno dei tre Magi come un capo indiano. I Magi provenivano non solo da diverse razze, ma anche da diverse età della vita: giovinezza, maturità e vecchiaia.

I Saggi hanno avvistato la stella separatamente e l'hanno seguita ognuno per una strada diversa prima di incontrarsi alle porte di Gerusalemme. Nel IV secolo i loro corpi furono recuperati da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, e portati prima a Costantinopoli, capitale dell'Impero Romano da poco convertitosi al Cristianesimo, e poi a Milano. Quando la città fu conquistata e razziata dall'imperatore tedesco Federico Barbarossa

nel 1164, egli ordinò che le reliquie dei Magi fossero portate a Colonia, dove furono accolte con grande solennità e collocate nell'imponente cattedrale gotica che ancora oggi è la loro dimora. Ma cosa ci dice esattamente il brano evangelico? Che fossero in tre a esempio il testo non lo dice; lo si desume dal numero dei doni presentati alla Sacra Famiglia. Anche che fossero re non viene detto dal testo, ma qui il riferimento è alle profezie dell'Antico Testamento; la loro venuta infatti era profetizzata nel Salmo 72: «Il re più lontani, sino a Tarsis gli offriranno tributo. I sovrani di Saba e di Seba recheranno i loro doni». La maggior parte degli storici in ogni caso è concorde nel vedere il termine Magi, proveniente dall'ambiente persiano. Il riferimento più certo pare essere quello legato a una casta di sacerdoti e astrologi di origine babilonese che prestavano culto a divinità pagane. E è questo l'elemento chiave che ci fa intuire per quale motivo solo Matteo inserisce subito dopo il racconto della nascita di Gesù l'episodio dell'arrivo dei Magi. L'evangelista infatti, sin dall'inizio, vuole sottolineare ciò che continuerà a far trasparire per tutto il suo vangelo: il rifiuto di Cristo come Messia da parte dei giudei e l'apertura dei pagani alla sua adorazione come Dio. Quando i Magi giungono dagli ebrei e dicono al Re Erode che avendo veduto la sua stella sono venuti per adorarlo come il nato Re dei Giudei, "Erode si turbò e", sottolinea Matteo, "con lui tutta Gerusalemme" (Mt 2, 3). Cioè tutto il giudaismo. Tutti coloro che si presumevano giusti perché nati nella vera religione dei padri. La lezione essenziale di Matteo potremmo dire è la seguente: mentre i giudei che

conoscevano le scritture e le profezie, per il loro indurimento, la loro presunzione e per la mancanza di fede, non hanno riconosciuto il Messia, le nazioni pagane, invece, che veneravano altri dei, che non conoscevano nulla dei profeti e che erano lontane dalla salvezza, entrano subito nella fede per adorare l'unico vero Dio. Il Fanciullo adorato dai Magi a Betlemme inaugura un Regno universale. Un Regno di giustizia, di amore e di pace aperto a tutti. È forse questo un invito anche per noi oggi a essere fratelli veramente *kathòlikos*, cioè universali. I Magi si sono lasciati guidare dalla luce della stella e prontamente si sono messi in cammino partendo da terre, culture e lingue diverse; si sono incontrati perché accomunati da un bellissimo ideale: la ricerca di Dio. Lasciando le loro terre hanno lasciato i loro idoli pagani, i loro pregiudizi, le loro comodità, per incontrare prima i giudei e poi adorare Dio. Così anche noi oggi in questa notte di idolatria del relativismo e di consumismo individualista, guidati da una luce: quella della sapienza, della retta coscienza e della condivisione nella ricerca, possiamo cercare la Verità. Così, insieme a tutti i fratelli più diversi, possiamo trovare e adorare il Signore della storia, Dio, che si fa fratello di ogni uomo.

Auguri!

Alessandro Vinati



Verbale del Consiglio Pastorale Unitario

In data 13 dicembre '10 si è riunito nell'aula Paolo VI a Villa il Consiglio Pastorale Unitario.

L'incontro si è aperto con una riflessione da parte di don Oliviero legata alla lettera pastorale del Vescovo sul tema della necessaria collaborazione all'interno dei consigli pastorali per la realizzazione di un progetto pastorale che abbia lo scopo di testimoniare la nostra fede. Questa collaborazione deve partire dall'ascolto della Parola e dalla condivisione del Pane Eucaristico. Base fondamentale di questo cammino resta la coerenza fra ciò che si vive e ciò che si testimonia lungo il percorso di una continua conversione condivisa con il resto della comunità.

E' stato poi relazionato il primo incontro del Consiglio Pastorale Zonale del 18 novembre scorso che ha avuto lo scopo di avviare i lavori di questo organismo partendo dalla presentazione dei suoi membri e da un'analisi fatta dai sacerdoti responsabili delle aree famiglia/lavoro, catechesi/iniziazione cristiana, caritas, e pastorale giovanile, circa il possibile cammino da svolgere in questi anni di lavoro. E' stato eletto come rappresentante di zona nel Consiglio Diocesano il parrochiano di Carcina, Luca Roselli.

Sono quindi state affrontate tre tematiche relative alle nostre parrocchie:

- E' stata presentata all'intero consiglio una proposta emersa dal CPP di Villa relativamente alla scelta di favorire azioni di volontariato all'interno del-

le nostre comunità durante i periodi forti (Avvento e Quaresima). Iniziativa che dovrà coinvolgere ed essere sviluppata dalla Commissione carità. A proposito di queste tematiche don Saverio ha poi illustrato quello che sarà il cammino del gruppo volontariato durante il prossimo anno che avrà come perno centrale la formazione continua dei volontari.

- Viene ufficializzato l'avvio delle quattro commissioni del CPP dando come obiettivo la loro convocazione entro il mese di gennaio 2011. Viene anche espressa la necessità di uniformare l'adesione alle diverse commissioni in modo più omogeneo ed equilibrato da parte dei membri sia di Villa che di Carcina.
- Il parroco informa i membri del fatto che la Sovraintendenza ha bocciato l'installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto dell'oratorio di Carcina e che quindi sarà obbligatorio procedere al suo semplice ripristino.

La segretaria

Rinnovo abbonamenti

Comunità in Cammino compie un anno di vita, sei numeri sono stati pubblicati ed è stato proprio un "cammino" insieme per le due redazioni, un intero anno di collaborazione.

Come ogni fine-anno è arrivato anche il tempo dei bilanci, ed eccoci allora qui per "tirare le somme" e verificare il lavoro svolto e soprattutto programmare le attività per la ripartenza del numero 01/2011 del nostro notiziario parrocchiale.

Il nuovo anno porterà una novità sostanziale, il passaggio da 6 a 4 numeri annuali - per Villa ci sarà una edizione speciale esclusivamente dedicata alla settimana Pastorale e al Palio delle Contrade -.

La decisione della riduzione dei numeri in stampa è stata luogo di lunghe riflessioni e constatazioni con l'unico fine di facilitare il lavoro della redazione e di chi costantemente collabora con essa. Infatti i primi due numeri sono sempre molto ravvicinati nel tempo (Quaresima e Pasqua) e questo comporta sempre lunghe e difficoltose rincorse nella ricerca di articoli in tempi molto brevi. Anche il numero di settembre è quasi impossibile da organizzare in quanto è in concomitanza con le vacanze estive e la chiusura della tipografia - che avviene nel mese di agosto - il tutto deve essere impaginato e consegnato i primi giorni di agosto e quindi programmato a luglio, quando le pianificazioni per settembre non sono ancora sicuramente avvenute...

Dopo attente valutazioni, la redazione ha quindi deciso che il primo numero andrà da marzo a maggio, il secondo, indicativamente, da giugno a settembre, il terzo

da settembre a novembre e il quarto da dicembre a febbraio.

Sicuramente riducendo i numeri sappiamo che bisognerà porre molta più attenzione nei calendari, eventi e aggiornamenti... ma cercheremo, come sempre, di fare del nostro meglio!!.

La riduzione dei numeri e il cambiamento nella modalità di produzione del materiale alla tipografia - il notiziario viene realizzato interamente dalle redazioni e alla tipografia viene dato unicamente il file pronto per la stampa - ha consentito in questi ultimi anni di mantenere invariate le quote di abbonamento. Per l'anno nuovo, visto anche la riduzione dei numeri in pubblicazione, siamo addirittura riusciti a ridurre le quote e quindi i nuovi importi saranno:

10,00 € Ordinario

15,00 € Sostenitore

25,00 € Postale

Ricordiamo che è sempre possibile migliorare la quota fissata per contribuire alle spese di spedizione del bollettino ai missionari, ai sacerdoti e alle religiose native o che hanno esercitato il loro ministero nella nostra Parrocchia. Per la sottoscrizione degli abbonamenti passeranno come sempre le instancabili incaricate della distribuzione alle quali va il nostro ringraziamento per l'impegno.

Ringraziamento che estendiamo a tutti i nostri affezionati lettori ai quali rinnoviamo il nostro più sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo.

Esse

Preparazione al Sacramento del matrimonio calendario 2010-2011

"I corsi di preparazione al matrimonio siano dei veri percorsi di fede e siano organizzati dalla Parrocchia o dalla Zona così da esprimere la dimensione comunitaria e facilitare l'inserimento nella comunità cristiana locale (dir. Sacr., 167)

GARDONE V.T.

Anno 2010 - da lunedì 11 ottobre e per i nove lunedì successivi fino al 6 dicembre
Inizio alle ore 20.30 - presso le Suore Ancelle - Via Diaz, 2
Iscrizioni in Parrocchia - Tel 030/8912432

Anno 2011 - da lunedì 10 ottobre con la stessa modalità

INZINO

Anno 2010 - settimana dal 4 al 10 ottobre
presso l'oratorio - Via Matteotti 21

Iscrizioni in Parrocchia - Tel. 030/8912109

Anno 2011 - con la medesima modalità
settimana 2-8 maggio - settimana 2-8 ottobre

SAREZZO

Anno 2011 - da domenica 16 gennaio a domenica 6 febbraio
due incontri infrasettimanali - ore 20.30
presso l'oratorio - Tel.030/8900362

CAILINA

Anno 2011 - iscrizioni da effettuare in Parrocchia entro domenica 16 gennaio.
Il parroco fornirà il calendario e il programma degli incontri - Tel 030/88126

POLAVENO

Anno 2011 - I-II settimana di Quaresima dal 14 al 26 marzo - ore 20.30
presso la sala parrocchiale - Tel.030/84023

Note. Le coppie interessate a compiere il cammino di preparazione si iscrivano per tempo mettendosi in contatto con il parroco della parrocchia dove si svolge il corso. Se provenienti da un'altra parrocchia consegnino all'incaricato del corso una lettera di presentazione del proprio parroco. E' richiesta la partecipazione a tutti gli incontri in programma e la disponibilità a collaborare alle diverse proposte di carattere formativo e spirituale.



VITA DELLA PARROCCHIA - Villa

Orario Sante Messe periodo invernale

FERIALI	ore 08.30 e 17.00 Cappella del S.Rosario N.B. Il mercoledì pomeriggio la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
FESTIVE	Sabato: ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale Domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00 in Parrocchiale

Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S. Messe di orario.
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero.

DICEMBRE

20 Lunedì

ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani in chiesa a Villa

22 Mercoledì

Confessioni ragazzi
ore 14.30 Cresimandi
ore 15.30 1° e 2° media
ore 16.15 4° e 5° elementare

23 Giovedì

ore 9.00-11.00 S.Messa con Confessione per le donne di casa
ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per adulti di Villa e Carcina nella Parrocchiale di Carcina

24 VENERDÌ - VIGILIA DEL SANTO NATALE

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 confessioni
dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni
ore 22.00 Veglia di preghiera che partirà dai 4 presepi allestiti in quattro zone di Villa

ore 22.30 S.Messa della Notte di Natale

25 SABATO - NATALE DEL SIGNORE

ore 08.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 09.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 10.30 S.Messa del giorno di Natale
ore 17.30 Canto dei vesperi e benedizione eucaristica solenne
ore 18.00 S.Messa vespertina

26 DOMENICA - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

S.Messe secondo il solito orario festivo

29 Mercoledì

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso la famiglia Angelo Piccioli - Via Matteotti,28

31 Venerdì - Ultimo giorno dell'anno civile

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini - Solennità Maria SS Madre di Dio
ore 17.30 Preghiera in Parrocchiale per la Pace
ore 18.00 S.Messa e canto del Te Deum

Comunità in cammino

vita della parrocchia - Villa



N.B. Dalle ore 19.30 Festa in famiglia al Centro Pastorale (prenotarsi presso la sig.ra Piera Pasotti e il sig. Angelo Piccioli)

GENNAIO 2011

1 Sabato – Solennità di Maria Santissima madre di Dio

XLIV Giornata mondiale della pace

- ore 09.00 S.Messa in Parrocchiale
- ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale
- ore 17.30 Canto dei vesperi e benedizione eucaristica solenne
- ore 18.00 S.Messa vespertina

2 DOMENICA - Il dopo il Natale

S.Messe con il solito orario festivo

3 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

5 Mercoledì

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 18.00 S.Messa prefestiva in Parrocchia

6 Giovedì - Epifania del Signore

S.Messe con il solito orario festivo

- ore 10.30 S.Messa solenne
- ore 15.00 Corteo dei Re Magi, preghiera e benedizione dei bambini, offerta per la santa infanzia
- ore 17.30 Canto dei Vesperi e benedizione eucaristica solenne
- ore 18.00 S.Messa festiva in Parrocchia

8 Sabato

ore 20.30 Concerto organistico-meditazione

9 DOMENICA - festa del Battesimo del Signore

Giornata missionaria Saveriana

S.Messe con il solito orario festivo

- ore 14.30 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Carcina)
- ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Carcina)
- ore 15.00 Incontro genitori quarto anno I.C. (a Villa)

12 Mercoledì

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso la famiglia Pini Ugo – Via Canossi, 27

13 Giovedì

ore 20.30 Magistero per i catechisti

16 DOMENICA - Il del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

ore 15.00 Incontro genitori dei cresimandi a Villa

23 DOMENICA - III del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori terzo anno
I.C. (a Villa)

26 Mercoledì

Confessioni ragazzi

27 Giovedì

ore 20.30 Magistero per i catechisti

**30 DOMENICA - IV del tempo ordinario S.
Giovanni Bosco**

S.Messe con il solito orario festivo

FEBBRAIO

1 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato
nell'aula S. Daniele Comboni

2 Martedì - Presentazione del Signore

ore 17.30 S.Messa e benedizione delle
candele

3 Mercoledì - S.Biagio Martire

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale e be-
nedizione della gola

ore 17.00 S.Messa in Parrocchiale e be-
nedizione della gola

ore 20.30 S.Messa in Parrocchiale e
benedizione della gola

4 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e
ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione eucaristica

5 Venerdì

In mattinata Comunione agli anziani e
ammalati (secondo gruppo)

6 DOMENICA - V del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori cresimandi

9 Mercoledì

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso la
famiglia Certi/Zani - Via XXV
Aprile, 9

10 Giovedì

ore 20.30 Magistero per catechisti

13 DOMENICA - VI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori e bambini
primo anno I.C. (a Villa)

16 Mercoledì

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso
la famiglia Mensi Lidia - Via
Trentino, 14

20 DOMENICA - VII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

23 Mercoledì

Confessioni ragazzi

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso la
famiglia Angelo Piccioli - Via
Matteotti, 28

24 Giovedì

ore 20.30 Magistero per catechisti e
programmazione Quaresima

27 DOMENICA - VIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Incontro genitori prima e se-
conda media

vita della parrocchia - Villa

MARZO

2 Mercoledì

ore 20.30 Scuola della Bibbia presso la famiglia Pini Ugo – Via Canossi, 27

3 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione eucaristica

ore 20.30 Magistero per catechisti

5 Venerdì

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

6 DOMENICA - IX del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

7 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

8 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

9 Mercoledì delle Ceneri

Inizio della Santa Quaresima

Oggi è giorno di astinenza e di digiuno

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 16.30 S.Messa per i ragazzi in Parrocchiale

ore 20.30 S.Messa per tutti i lavoratori in Parrocchiale

N.B. Ad ogni S.Messa verranno distribuite le Ceneri



Sua Eccellenza il Vescovo Francesco Coccopalmerio benedice l'assemblea al termine della celebrazione Eucaristica

Nuova pavimentazione Prespiterio

Domenica 5 dicembre, dopo circa un mese e mezzo di intenso lavoro, è stato ufficialmente inaugurato il pavimento del presbiterio della nostra chiesa parrocchiale.

Per l'occasione don Oliviero ha invitato un suo caro amico: **Sua Eccellenza il Vescovo Francesco Coccopalmerio** presidente del Pontificio consiglio per i testi legislativi e membro del supremo tribunale della segnatura apostolica, che, alla presenza delle principali autorità del nostro comune, ha introdotto la solenne concelebrazione eucaristica con il rito della benedizione della nuova pavimentazione. La comunità ha partecipato numerosa, raccolta e attenta, per dimostrare così la sua gratitudine verso quella generosa famiglia di Villa che ha offerto i 90.000,00 € per la realizzazione di quest'opera. Il

meticoloso e accurato lavoro (progetto e direzione lavori ad opera dell'architetto M. Bonomi) ha reso ancora più bella la nostra già splendida chiesa Parrocchiale. La ristrutturazione ha compreso anche il rifacimento, in legno di noce, della base degli amboni. L'ottimo risultato è ora sotto gli occhi di tutti e, dai primi commenti che abbiamo potuto registrare, siamo convinti che tutta la comunità ne vada orgogliosa. Vogliamo riportare un piccolo particolare, all'interno dei tanti lavori svolti, che riteniamo interessante: nelle due parti laterali e in quella retrostante l'altare maggiore vi erano, incassate nel pavimento, sei basi in marmo che, a suo tempo, sostenevano la "macchina dei tridui". Ebbene questi reperti sono stati mantenuti nelle posizioni originali e completati con l'alloggiamento di sei piccole croci incise



La nuova pavimentazione del Presbiterio

vita della parrocchia - Villa

su marmo nero che ora chiudono gli inca-
vi preesistenti. Per maggiore chiarimento
riportiamo la foto di una delle basi
Ringraziamo nuovamente chi ha offerto il
denaro, chi ha progettato e diretto i lavori,
chi ha provveduto alla pulizia generale e,
soprattutto, le nostre care volontarie che
con generosità, fatica e amore mantengo-
no sempre alto il decoro della nostra bel-
lissima chiesa.



*Particolare basamenti a sostegno della
"macchina dei tridui"*

E.M.



Concelebrazione Eucaristica con il rito della benedizione della nuova pavimentazione

Concerto organistico - meditazione

Un'occasione per crescere insieme con la musica

Anche noi pellegrini come i Magi. E' questo il tema che vuole offrire il concerto che verrà proposto l'8 gennaio 2010 alle ore 20.30. Qualcuno potrebbe domandarsi: "Ma un concerto non è composto solamente da brani musicali?". La Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso vuole offrire, in occasione della solennità dell'Epifania, una serata diversa dal solito, nella quale la lettura di alcuni brani meditativi si intrecceranno con brani d'organo.

Un concerto non è solamente un'occasione culturale e musicale, ma soprattutto la possibilità di scoprire nella musica, la straordinaria relazione che intercorre tra il genio compositivo dei grandi maestri e l'immensità del Creatore. I brani che verranno presentati saranno eseguiti da Ezio Damiolini, organista di Villa Carcina, con la partecipazione di Stefano Peli, organista presso la parrocchia di Bovegno; sono entrambi giovani organisti, entrambi formati presso la scuola di musica diocesana "Santa Cecilia" di Brescia. Essi offrono infatti il loro servizio nelle loro parrocchie durante le celebrazioni liturgiche. La serata che verrà proposta il 5 gennaio avrà una duplice finalità:

la valorizzazione del pregevole strumento che la nostra chiesa parrocchiale custodisce, un organo a due tastiere costruito dall'organaro veneto Gaetano Callido nel 1770 ed ampliato nel 1892 da Diego Porro e Giovanni Maccarinelli. Esso per ben 240 anni svolge il suo servizio di accompagnare la vita liturgica della nostra parrocchia, dai canti del popolo a quelli della schola

cantorum; dal suono festoso e solenne per una lieta ricorrenza a quello mesto e lento per l'addio di un nostro caro che lascia questa terra. L'organo è quindi l'unico ed insostituibile strumento per comunicare attraverso la musica, la lode perfetta a Dio nella sua casa. Compito dell'organista è quello di "rubare" da questa splendida e complessa "macchina" le armonie necessarie per favorire ed accrescere in tutti uno spirito di raccoglimento e indurre a cantare con gioia al Signore. Attraverso i brani che verranno proposti dai due organisti che si alterneranno durante la serata, risalteranno le possibilità timbriche e foniche dello strumento stesso, e sfumature inconsuete all'orecchio solito dell'ascoltatore; verranno eseguiti alcuni pezzi natalizi del periodo del romanticismo, ma anche alcuni brani della scuola organistica classica.

La seconda finalità del concerto - meditazione, non di seconda importanza, sarà la lettura di brani scritti dal nostro parroco don Oliviero Faustini "Comunità di fede di uomini e donne in cammino"; l'intento è che la meditazione di alcune parti di questo scritto, interiorizzate dalla musica, possano far accrescere in noi il cammino intrapreso con l'Unità pastorale delle nostre parrocchie.

Siamo tutti invitati a partecipare.

E.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 05 novembre 2010 presso il Centro Pastorale Parrocchiale si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Villa con il seguente ordine del giorno :

1. Condivisione dei programmi pastorali per l'Avvento 2010
2. Varie ed eventuali

Don Lorenzo ha illustrato in modo approfondito gli impegni del prossimo Avvento; in particolare per quanto riguarda il percorso per i bambini, i ragazzi e gli adolescenti: preghiera mattutina per le elementari e medie, incontri a tema, ritiri divisi per classi.

La discussione si è poi spostata sulle attività da proporre agli adulti (oltre alla già avviata proposta della "Bibbia nelle case"). Dopo la verifica di alcune proposte emerse, il dibattito si è focalizzato sull'idea di stimolare negli adulti un interesse verso attività concrete di carità rivolte in particolare a reali esigenze presenti sul nostro territorio. L'idea emersa non va certamente nella direzione di creare un doppione del gruppo di volontariato che già esiste, ma di unire agli abituali incontri che si svolgono in Quaresima

'qualcosa' di concreto che scaturisca dagli incontri stessi.

Valutata attentamente la proposta si è pensato di coinvolgere nello studio di un reale piano operativo la commissione volontariato.

Tra le varie ed eventuali sono da segnalare:

- La spiegazione da parte della presidente dell'Azione Cattolica circa le motivazioni che hanno portato alla fine dell'ACR. Il reale problema riscontrato è la mancanza degli educatori, dal consiglio emerge la necessità di uno sforzo per recuperare persone che nel prossimo anno siano disposte a riprendere questo importante percorso all'interno delle attività pastorali della parrocchia.
- In merito alle commissioni non ancora avviate, viene fatta richiesta da parte di alcuni consiglieri di porre la questione nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Pastorale Interparrocchiale.

La segretaria



Cena, prima del ritiro di Natale, per gli adolescenti

Gesù sorgente di vita

“In Lui era la vita” così la Liturgia del Natale ci fa guardare al Bimbo di Betlemme. Gesù il Verbo del Padre è causa e principio di ogni vita naturale e soprannaturale «Tutto per mezzo di Lui è stato fatto e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste». Non è solo vita ma è anche luce, luce che rivela agli uomini la grandezza e i misteri di Dio.

Vita naturale, vita di grazia, luce conoscenza di Dio: tutto ci viene da Lui che è Dio insieme con il Padre e con lo Spirito Santo.

Dio Padre: «In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati predestinandoci a essere per

Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno del suo amore».

Gesù, il Verbo Incarnato, è l'unica fonte della nostra salvezza e della nostra santità. Senza di Lui l'uomo non potrebbe chiamare Dio col dolce nome di Padre, non potrebbe amarlo come un figlio ama il Padre suo, non potrebbe sperare di essere mai ammesso alla sua intimità; non vi sarebbe né grazia né visione beatifica di Dio. Senza Gesù l'uomo sarebbe imprigionato nei limiti di una vita puramente umana, priva di ogni orizzonte soprannaturale sia per il tempo che per l'eternità.

don Pierino

Concerto di Natale: “Quella notte a Betlemme”

Sabato 18 dicembre nella nostra Chiesa Parrocchiale si è svolto il concerto di Natale.

Un concerto diverso da tutti quelli vissuti negli ultimi anni. Un concerto fortemente voluto dal nostro Parroco che ha unito le realtà musicali della nostra parrocchia per porgere a tutti i presenti i più sentiti auguri di buone feste all'insegna dell'unità e della Comunione.

Hanno partecipato alla serata la corale “Regina Coeli”, che nonostante qualche difficoltà e i ranghi ridotti, ha voluto essere presente con pezzi classici del repertorio natalizio guidata dalla professionalità del maestro Roberto Nassini. Un sentito ringraziamento e un plauso ai coristi che nonostante il momento difficile, con impegno e costanza continuano a svolgere un prezioso servizio per la nostra comunità.

Il “coretto”, che tutte le domeniche anima

la Santa Messa delle 10.30, è un grande impegno per le ragazze e per i musicisti ma da sempre sono un esempio di come i giovani sanno mettersi a servizio e sanno mantenere un progetto con costanza ed entusiasmo.

Il coro dei bambini più piccoli, che guidato da Valli e Maurizia, ha allietato con gioia e tenerezza l'intera serata.

Un grazie e un elogio particolare vanno sicuramente al nostro organista Ezio che con pazienza ci ha aiutato anche in tutte le prove e al lettore che con grande maestria ha recitato alcuni brani natalizi.

Tutti hanno portato il loro contributo e la serata è stata un successo.

Speriamo che gli auguri più sinceri siano arrivati ai cuori delle persone presenti e che ci siano altre occasioni in futuro per dimostrare che tutti insieme è più bello!

Una corista

L'angolo della generosità ...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

OTTOBRE 2010

Matrimoni	150,00
Funerali	50,00
Battesimi	180,00

NOVEMBRE 2010

Funerali	270,00
Battesimi	450,00

DICEMBRE 2010

Funerali	250,00
----------	--------

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di novembre per opere parrocchiali	1.013,10
N.N. per opere parrocchiali	220,00
Spiedi da asporto	1.025,00
N.N. per opere parrocchiali	100,00
Dagli anziani per comunioni mese novembre	150,00
S.V.I uso canonica	150,00
Associazione carabinieri	100,00
Coscritti 1938	50,00
Offerte per giornata missionaria	975,30
NN anniversario matrimonio	100,00
Offerte per seminario diocesano	501,00
Offerte per giornata del pane	535,67

... e delle spese

Acqua, gas	606,11
Enel settembre ottobre	1.121,54
Telecom 5/6 bimestre	202,00
Maestro coro settembre ottobre novembre	950,00
Organista ottobre novembre	375,00
4° trimestre vigilanza notturna	455,26
Cereria Alessandrini	1.010,00
Confessori	100,00
Relatori	200,00
Tassa rifiuti	687,00
2° rata ires unico 2010	427,80
1° rata rivalutazione terreno oratorio	6.000,00
Acquisti arredi vari	5.168,00
Natività	1.345,00
Assicurazione R.C. incendio e infortuni volontari	5.414,95
Abbonamento 2010/11/12 SCF-CEI	153,00
Sussidi diversi e scelta pastorale	223,70
Diritti segreteria e bolli per costruzione nuovo oratorio	75,00
Fattura Megaitalia per revisioni	89,64

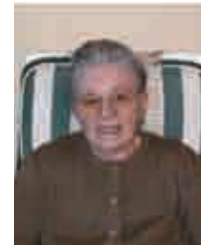
Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 16 Cancarini Francesca Matilde di Antonio e Cancarini Monia
- 17 Zanetti Alessandro di Roberto e Boni Denise
- 18 Pasotti Filippo di Giacomo e Ratto Eleonora
- 19 Paterlini Michele Minh Long di Roberto e Grazioli Laura
- 20 Bontempi Sara di Diego e Zanotti Francesca
- 21 Belotti Giada Rosa Benedetta di Luca e Bettinsoli Rosanna
- 22 Mariotto Asia di Sergio e Manenti Cinzia
- 23 Vitali Davide di Nicola e Mensi Elisa
- 24 Sala Giovanni di Fulvio e Scalvini Simona
- 25 Orizio Diego di Luca e Ribeira Lozada Paola

DEFUNTI

- 25 Nicolai Maria (19.04.1928 – 25.10.2010)
- 26 Contessa Merice (21.07.1947 – 01.11.2010)
- 27 Rebuschi Romilda (18.05.1911 – 25.11.2010)
- 28 Tonelli Rosina (17.12.1935 – 27.11.2010)
- 29 Nassini Maria (30.03.1919 – 03.12.2010)



Nassini Maria



Nicolai Maria



Contessa Merice



Rebuschi Romilda



Toninelli Rosina

SS. Messe per i fratelli defunti

Il suffragio per i defunti è un gesto importante:

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui.
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami d'amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un solo corpo; perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di SS. Messe.

Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.



DICEMBRE

19 DOMENICA - IV di Avvento

S. Messe secondo il solito orario festivo
ore 8.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
ore 9.00 - 12.00 Ritiro ragazzi prima e seconda media
ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)

20 Lunedì

Confessione mensile dei ragazzi
ore 15.00 Prima e Seconda Media
ore 16.00 Quarta e Quinta elementare

21 Martedì

ore 20.00 Confessioni adolescenti e giovani a Villa

22 Mercoledì

ore 14.30 Cresimandi di Villa e Carcina a Villa

23 Giovedì

ore 10.00 S.Messa, Natale dell'anziano e confessioni per le donne di casa e per chi è libero da impegni
ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per giovani e adulti di Villa e Carcina nella Parrocchiale di Carcina

24 VENERDÌ - VIGILIA DEL SANTO NATALE

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 confessioni
dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni
ore 23.30 Veglia di preghiera animata dai giovani partendo dai quattro presepi allestiti nelle vie del paese
ore 24.00 S.Messa della Notte di Natale

25 SABATO - NATALE DEL SIGNORE

ore 08.30 S.Messa a Pregno
ore 09.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 11.00 S.Messa del giorno di Natale
ore 18.00 S.Messa vespertina

26 DOMENICA - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

S.Messe secondo l'orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

30 Giovedì

ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la Comunità Sin (Mamrè), Piazza Caduti, 19

31 Venerdì - Ultimo giorno dell'anno civile

ore 17.00 S.Messa a Pregno e canto del Te Deum

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale e canto del Te Deum

GENNAIO 2011

**1 Sabato - Maria Santissima madre di Dio
XLIV Giornata mondiale della pace**

ore 08.30 S.Messa a Pregno

ore 09.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 11.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 18.00 S.Messa vespertina

2 DOMENICA - Il dopo il Natale

S.Messe secondo l'orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

3 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Gruppo Volontariato a Villa

5 Mercoledì

ore 17.00 S.Messa prefestiva a Pregno

ore 18.00 S.Messa prefestiva in Parrocchiale

6 Giovedì - Solennità dell'Epifania del Signore

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Bacio a Gesù bambino

9 DOMENICA - festa del Battesimo del Signore

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Carcina)

ore 15.00 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Carcina)

ore 15.00 Incontro genitori quarta elementare (a Villa)

13 Giovedì

ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la famiglia Togni Enrico, via Fucine, 13

ore 20.30 Magistero per i catechisti

15 Sabato

Secondo incontro del Gruppo famiglie a Carcina

16 DOMENICA - Il del tempo ordinario - riprende il catechismo per i bambini della domenica mattina

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Incontro dei genitori dei cresimandi

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

23 DOMENICA - III del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C.

24 Lunedì

Confessione mensile dei ragazzi

ore 14.30 Cresimandi di Villa e Carcina a Carcina

ore 15.30 Prima e Seconda Media

ore 16.15 Quinta elementare

vita della parrocchia - Carcina

27 Giovedì

ore 20.30 Magistero per i catechisti

30 DOMENICA - IV del tempo ordinario S. Giovanni Bosco

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

FEBBRAIO

N.B. nella prima settimana si porterà la comunione agli ammalati

2 Mercoledì - Presentazione del Signore

ore 20.30 S.Messa concelebrata dai sacerdoti e benedizione delle candele

3 Giovedì - S. Biagio Martire

ore 08.30 S.Messa in Parrocchiale e benedizione della gola

ore 16.00 S.Messa a Pregno e benedizione della gola

ore 20.30 S.Messa in Parrocchiale e benedizione della gola

6 DOMENICA - V del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Incontro genitori cresimandi

7 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Gruppo Volontariato a Villa

10 Giovedì

ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la Chiesa di Pregno

ore 20.30 Magistero per catechisti

13 DOMENICA - VI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00

ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Villa)

17 Giovedì

ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la famiglia Arrighini Pino e Pinì, via Ravelli, 65

20 DOMENICA - VII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00



21 Lunedì Confessione mensile dei ragazzi

- ore 14.30 Cresimandi di Villa e Carcina a Carcina
- ore 15.30 Prima e Seconda Media
- ore 16.15 Quinta elementare

24 Giovedì

- ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la Comunità Sin (Mamrè), Piazza Caduti, 19
- ore 20.30 Magistero per catechisti e programmazione Quaresima

27 DOMENICA - VIII del tempo ordinario

- S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00
- ore 15.00 Incontro genitori prima e seconda media

MARZO

N.B. nella prima settimana di marzo si porterà la comunione agli ammalati

3 Giovedì

- ore 20.30 Catechesi per adulti "a scuola della Bibbia" presso la famiglia Togni Enrico, via Fucine, 13
- ore 20.30 Magistero per catechisti

5 Sabato

Terzo incontro del Gruppo famiglie a Villa

6 DOMENICA - IX del tempo ordinario

- S.Messe con il solito orario festivo: 08.30-09.30-11.00-18.00



7 Lunedì

- ore 20.30 Incontro del Gruppo Volontariato a Villa

8 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

9 Mercoledì delle Ceneri

- Inizio della Santa Quaresima
- Oggi è giorno di astinenza e di digiuno
- ore 08.30 S.Messa in Parrocchiale e imposizione delle ceneri
- ore 16.00 Celebrazione delle Ceneri per bambini e ragazzi
- ore 17.00 S.Messa a Pregno e imposizione delle ceneri
- ore 20.30 S.Messa in Parrocchiale e imposizione delle ceneri

In attesa del Natale

Un'antica leggenda narra che, quella notte, nei cieli, ha riecheggiato il canto degli Angeli. "Ecco vi annuncio una grande gioia, oggi è nato il salvatore che è Cristo Signore" (Lc. 2,10).

Non tutti gli uomini hanno sentito. Molti erano catturati dalle loro faccende umane e terrene, dai loro problemi personali. Alcuni semplici pastori hanno sentito e accolto il messaggio; con grande entusiasmo si organizzano per far visita al Salvatore delle genti. Intuendo che era nato in povertà, procurarono doni d'ogni genere. Prepararono latte, pane, pelli per coprirsi e panni puliti. Tutti hanno un dono, piccolo o grande, da portare a Gesù. Il capo del gruppo riunisce tutti gli amici per verificare se tutti sono pronti. Manca il più giovane. Egli si è allontanato e nascosto per vergogna, perché non ha alcun dono da offrire a Gesù. Dietro l'insistenza degli altri pastori, parte con loro. Giunti nel luogo indicato dagli angeli, trovano Maria, Giuseppe e il Bambino che giace in una mangiatoia. Maria capisce che i pastori sono venuti per rendere omaggio a Gesù; lo prende in braccio, e quelli si prostrano in adorazione. Il capo dice: "Abbiamo portato i doni per il Salvatore". Il più giovane, che si trova dietro di lui, addolorato perché non ha nulla da donare, vuole andarsene senza dar nell'occhio, e mentre si sta allontanando, Maria lo chiama con una dolce voce materna: "Ehi tu!", Il giovane pastore si volta. Maria continua: "Dico proprio a te! Potresti avvicinarti?". Egli impaurito si accosta. Maria gli affida nelle sue mani il bambino Gesù. Lei, con Giuseppe, riceve i doni dai pastori. La gioia riempie il cuore del ragazzo. Guarda con profonda commozione quel bambino, il Figlio di Dio fattosi uomo, che tiene



fra le sue braccia, e mentre lo contempla comprende d'aver ricevuto lui stesso un dono, il più bello di tutta la sua vita... Ecco perché devo prepararmi al Santo Natale e non mancare all'appuntamento. Non devo aver paura di incontrare Gesù. Non importa se non ho nulla da offrirgli, se non sono stato fedele al suo Vangelo. Lui mi vuole incontrare, vuol dirmi che è venuto proprio da me, per dirmi che mi vuole bene, che resterà con me per tutta la vita, che sarà il mio compagno di viaggio, che mi aiuterà a superare le difficoltà della mia esistenza.

Auguriamoci vicendevolmente di fare quest'esperienza d'amore. Se questo avverrà, ci sarà più facile percorrere la strada della bontà da riversare su tutti quelli che vivono con noi. Coraggio! Gesù ci attende.

BUON NATALE!

don Franco

Un doveroso ricordo del signor Angelo Quaranta

In silenzio, senza quasi voler disturbare, i primi giorni del mese di maggio, moriva Angelo Quaranta, un nostro parrocchiano abitante in via Codolazza al n. 3.

Gli ultimi giorni della sua vita li ha trascorsi nella casa di riposo "Villa dei Pini" a Villa Carcina perché ha desiderato essere assistito in modo dignitoso.

Tutta la parrocchia vuole essergli profondamente riconoscente perché ha pensato, anche dopo la sua scomparsa, alle necessità della sua comunità. Giovedì 23 settembre è stato pubblicato e depositato presso uno studio notarile di Brescia il suo testamento olografo. Ha donato alla parrocchia di Carcina (20%), alla sua caritas parrocchiale (10%), alla comunità per disabili "Mamrè" (25%), alla casa di riposo che lo aveva assistito (25%), alla parrocchia di Costorio il (10%) e in fine alla fondazione "Nuova opera del movimento per la vita - progetto Gemma" di Roma (10%). Quest'ultima si occupa di assistere le madri che, per svariati motivi, hanno deciso di abortire, ma che con il sostegno dei volontari di quest'organizzazione, si convincono di tenere il loro bambino e di ricevere l'assistenza necessaria per proseguire la gravidanza.

La quantificazione di tutto il patrimonio sarà stimata nei prossimi mesi.

Insomma, ha lasciato tutto in beneficenza. La nostra parrocchia non può far altro che essere grata alla sua generosità e

al suo buon cuore. Riferiremo al termine delle procedure in maniera dettagliata a quanto ammonta la donazione. E' bello ricordare un'efficace frase della Parola di Dio: "Il Signore ama chi dona con gioia" e, certamente, Angelo è vissuto così; il Signore ora, in Cielo, glielo dimostra.

Don Oliviero



Come a Betlemme

Avvento, tempo forte, carico di attesa e speranza, ma anche periodo minacciato da tante distrazioni: troppe luci, troppi richiami mondani che ci possono abbagliare e portare a non vedere più la vera luce.

Vivere questo tempo in pienezza, senza lasciarci portar via l'essenziale: è da questo bisogno che è nata l'idea di costruire in quattro punti della parrocchia altrettanti presepi.

Precisamente uno a Pregno, uno nella chiesetta di S.Rocco, uno in via Emilia e uno in via Fucine.

Qualcuno penserà che non sia poi un'idea così originale; il presepe si prepara in ogni casa.

Ecco però la novità della proposta: riuscire a creare nel paese un atteggiamento nuovo verso questo grande evento, rivivere pubblicamente, per quanto sia possibile, l'attesa di Betlemme.

I presepi diventeranno luoghi nei quali sostare e recitare una preghiera, saranno occasione per raccontare ai più piccoli la nascita di Gesù. Richiameranno alla mente dei frettolosi e indaffarati l'importanza di fermarsi e di "perdere un po' di tempo" in contemplazione.

Saranno l'opportunità di lasciarci toccare



il cuore da una storia antica, ma più che mai vera.

Questo non è sentimentalismo sdolcinato, è creare quella giusta tensione che ci porterà ad attendere con trepidazione la Notte Santa.

La notte del 24 Dicembre poi, dai quattro presepi, si metteranno in cammino quattro processioni, che guidate dalla luce portata da Betlemme e animati da canti e preghiere si incontreranno nella chiesa parrocchiale per celebrare insieme la nascita di Cristo e vivere un Santo Natale.

Buon cammino!

Alba

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Carcina dell'8 novembre 2010

Introduzione di Don Lorenzo e del vicepresidente Luciano Palazzi.

Don Lorenzo ha esortato i presenti a prepararsi a vivere l'Avvento con la predisposizione ad accogliere la Buona Novella, a riattualizzare nell'oggi l'evento della venuta di Gesù Cristo, a incarnare la Parola di Dio nella nostra parrocchia con proposte che dovrebbero aiutare all'ascolto e alla preghiera. Quindi ha presentato, in maniera dettagliata, il programma della preparazione all'Avvento, che vedrà coinvolti bambini, ragazzi ed adolescenti. Sono previsti incontri di preghiera e ritiri per i giovani di ogni fascia d'età e anche per i catechisti, per i componenti del Consiglio dell'Oratorio e per tutta la comunità adulta.

La sig.ra Alba Sala ha lanciato la proposta di coinvolgere le famiglie ed i ragazzi nella realizzazione di presepi in vari punti del paese, e ne sono stati individuati quattro, dove potersi fermare a pregare con i

propri gruppi di catechismo e con i propri familiari. Prima della S. Messa di Mezzanotte sarà possibile effettuare una processione che, a partire dai quattro presepi, arriverà alla Parrocchiale. L'idea è stata apprezzata e condivisa da tutti, considerando tale proposta utile per rendere l'attesa della venuta di Gesù Bambino nella notte di Natale più sentita e, perché no, più suggestiva.

Nelle varie ed eventuali il sig. Roberto Guerra ha evidenziato i problemi economici, con la difficoltà di proseguire nell'apertura del locale dell'oratorio per la carenza di volontari, ed i problemi logistici della sistemazione di aule di catechismo, canonica, campanile.

Si è ricordata la castagnata in Oratorio, domenica 21 novembre, offerta a tutti, bambini ed adulti.

**La segretaria
Maria Paola Muscio**

Primo incontro di catechesi

E' la figura di Abramo quella che ci è stata presentata nel primo degli incontri dedicati ad approfondire la conoscenza della Bibbia.

La riflessione proposta da don Saverio ha posto l'attenzione soprattutto sul tema dell'alleanza a cui Abramo viene chiamato da Dio.

Alcune delle parole chiave che ci hanno guidato a capire il percorso compiuto da

Abramo affinché si realizzasse il pensiero di Dio nella storia, sono state: attenzione e ascolto, chiamata e risposta, lasciare e andare, accogliere e generare...

Ben sappiamo, perché lo abbiamo ascoltato fin da piccoli, che la storia di Abramo si ripete in ciascheduno di noi, eppure molto spesso ci accade di dimenticarne nel vissuto delle nostre piccole storie quotidiane.

vita della parrocchia - Carcina

Ecco allora che acquista importanza fondamentale partecipare agli incontri di catechesi per metterci in ascolto della Parola, lasciandoci sconvolgere da ciò che Dio ci vuole dire, rimettendo sempre di nuovo in discussione il nostro modo di vivere e lasciando emergere ciò che più aderisce al Suo volere.

Ci sono tanti modi per metterci in ascolto. L'incontro di catechesi è solo uno di questi, ma non per questo è il meno importante. Il Signore viene a parlare al nostro cuore, oggi come al tempo di Abramo.

Nell'incontro che si è svolto presso la Comunità Sin, attraverso le parole di don Saverio, siamo stati sollecitati a fare spazio per accogliere Dio nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nelle nostre case, perché è solo la Sua presenza che ci rende fecondi.

Abramo, nella tenda posta nel querceto di Mamré, accolse i tre personaggi misteriosi, simbolo della Trinità, che profetizzarono la nascita di un figlio per Sara: la discendenza attesa da tanti anni

e ormai insperata.

Dalla sua esperienza abbiamo compreso che l'accoglienza dell'intervento di Dio che ha vinto la sterilità di Sara, con immutata forza vince anche la sterilità dei nostri cuori.

Abramo partì senza sapere dove sarebbe andato, ma sapendo con Chi sarebbe andato.

La meditazione sulla fede abramica si è fatta per noi stimolo a compiere il viaggio della vita con Colui che sa guidare i nostri passi.

Particolarmente per noi di Sin è stato significativo l'inizio della catechesi con la figura di Abramo perché "Accoglienza che genera fecondità" e "Nulla è impossibile a Dio" rappresentano per la Comunità Mamré, e quindi per noi di Sin, i binari sui quali viaggiare verso il "paese" che Lui non manca di indicare.

Lucia della Comunità Sin

Situazione economica generale	Attivo	Passivo
Cassa contanti	285,00	0
Banco di Brescia	7.019,00	0
Banco di Brescia-Mutuo	0	195.063,00
Banca Credito Cooperativo	0	58.364,00
Fornitori	0	13.629,00
Crediti	2.344,00	0
Totali	9.649,00	267.056,00
Disavanzo		257.408,00

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Battesimi	100,00
Funerali	250,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Raccolta per restauro canoniche 2° domenica ottobre	663,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica novembre	876,30
Confraternita Addolorata	792,00
Raccolta per seminario	703,00
Raccolta per giornata missioni	421,00
NN per fiori	100,00
NN	75,00
NN per fiori	100,00
NN per fiori	20,00
NN	140,00
NN	200,00
Liberalità oratorio per antifurto	5.500,00
Liberalità oratorio per riparazione campana	500,00
Pagamento mutuo (pizzeria dell'oratorio)	5.600,00

... e delle spese

Luce Metano, Acqua (Carcina)	254,00
Fiori Carcina	335,00
Arredi sacri, manutenzione	175,00
Argentatura vasi sacri e candellieri	1.760,00
Libri liturgici	148,00
Particole, vino ecc	110,00
Luce-metano (Pregno)	52,00
Telefono	118,00
Manutenzione ordinarie	34,00
Restauro chiesa S.Dorotea	130,00
Spese varie	1.696,00
Spese per S.Rocco	440,00
Cancelleria e materiale per copiatrice	25,00
Tassa rifiuti	1.391,00
Assicurazione parrocchia	3.854,00
Remunerazione sacerdoti	320,00
Missioni	421,00
Seminario	703,00
Interessi e spese bancarie di c/c	24,00
Antifurto chiesa Carcina, Pregno e oratorio	5.500,00
Riparazione campana oratorio	500,00
Interessi su mutuo	737,00
Rata mutuo rimborsato	4.929,00

Nel corso dell'anno sono stati donati circa 50.000,00 Euro. Grazie di vero cuore, con la vostra generosità abbiamo compiuto miracoli! Dio certamente ricambierà.

don Oliviero

Anagrafe parrocchiale

- Alfio Stefano Franzoni (20.12.1948 - 07.12.2010)
- Elisabetta Martinelli (22.10.1923 - 27.10.2010)



Elisabetta Martinelli



Alfio Stefano Franzoni

SS. Messe per i fratelli defunti

Il suffragio per i defunti è un gesto importante:

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui.
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami d'amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un solo corpo; perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di SS. Messe.

Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.



La perenne novità del Natale

Il tempo di Avvento giunge al termine e ci ritroviamo a celebrare la festa del Natale, un Natale che sarà autentico solo se ci siamo preparati ad essere luogo accogliente in cui Cristo può realizzare la comunione di Dio con l'uomo.

Mi sembra opportuno condividere il cammino catechistico che l'oratorio ha proposto in vista di quest'incontro. In tutti gli incontri, omelie, ritiri, catechesi sia per i ragazzi che per gli adulti, i catechisti ed i collaboratori dominava una domanda: «qual è la nuova grazia che Dio ha preparato per noi?» Questa considerazione parte dalla constatazione che, oramai, siamo abituati a vivere la successione delle feste, ed in particolare quella del Natale dove la componente emotiva e conviviale è particolarmente forte, e questo rischia di farci perdere l'intensità e la profondità dei misteri che Cristo continuamente comunica all'uomo. Sono convinto che l'abitudine ad una cosa, per quanto importante sia, ne faccia perdere il valore a

livello personale e comunitario. Si è allora cercato di cogliere la novità che il Natale ogni anno porta nella nostra vita.

Ogni anno ciascuno di noi cambia, per diversi motivi, i ragazzi crescono e mutano gli interessi, i bambini si aprono a nuove dimensioni della loro vita, gli adulti si trovano a confrontarsi con situazioni personali e sociali diverse, per cui ogni anno Cristo ha un nuovo «suggerimento da darci» una soluzione nuova per rendere realmente la nostra vita piena e felice.

Ecco in sintesi lo spirito e l'intenzione che hanno suggerito le proposte dell'avvento che ciascuno possa riscoprire la novità e la freschezza della propria esperienza di fede. A tutti i più sentiti auguri di un Santo Natale, in particolare a tutti i collaboratori della vita dei nostri oratori di Villa e Carcina.

don Lorenzo

Il futuro delle nostre comunità

I più piccoli sono il futuro delle nostre comunità ecco perché in questo numero abbiamo il piacere di presentare le fotografie dei gruppi di catechesi del 1°, 2° e 3° anno del cammino di iniziazione cristiana; vederli richiama a noi adulti l'impegno di essere per loro immagine del volto affascinante di Cristo.



*Il futuro
delle nostre
comuni*



uturo
nostre
unità

La casa di Babbo Natale

Anche quest'anno nel nostro oratorio ha preso vita "la Casa di Babbo Natale".

Un lavoro frenetico e meticoloso proprio come quello nel vero villaggio di Babbo Natale in Lapponia...grandi preparativi per l'allestimento e la realizzazione di due giornate veramente speciali, sabato 18 e domenica 19 dicembre, per far vivere ai più piccoli (ma anche ai più grandi) due giornate all'insegna dello spirito natalizio ecco l'oratorio trasformato.

La cucina di "nonna Natalina" con il profumo di cioccolata calda e biscotti appena sfornati, l'"officina degli elfi" dove zelanti elfi tutto fare hanno aiutato i bambini a realizzare splendidi lavoretti.

La "cameretta di Babbo Natale" dove riposarsi un attimo dopo tanto lavoro e ascoltare delle bellissime storie, immancabile poi la cassetta postale per imbucare tutte le letterine.

Per ultimo, ma non per importanza lui... il nostro Babbo Natale, che con un sorriso ha accolto tutti i bambini e che con pazienza si è messo in posa per la foto ricordo.

Grazie a tutte le "Babbe Nataline" che hanno collaborato alla buona riuscita di queste giornate, grazie agli Elfi e a tutti coloro che hanno partecipato.

Una mamma



La casa di Babbo Natale 2009

L'Avvento vissuto dagli adolescenti

L'Avvento è uno dei periodi forti dell'Anno Liturgico e anche quest'anno i ragazzi delle superiori hanno vissuto la preparazione al Santo Natale con impegno ed entusiasmo.

Sono tre i gruppi di adolescenti presenti nelle nostre Parrocchie quello di prima superiore, un gruppo di seconda e un gruppo di terza e quarta superiore. I gruppi si incontrano regolarmente ogni settimana e seguono un percorso formativo studiato e preparato da don Lorenzo e dai catechisti.

Nei "periodi forti", come appunto l'Avvento, le proposte aumentano e nonostante siano molte, i ragazzi hanno dimostrato di sapersi impegnare, partecipando alle numerose iniziative in aggiunta al loro incontro settimanale di catechesi.

Gli incontri si sono svolti tutti i lunedì sera alle 19:30 nella chiesetta di Pregno dove

i ragazzi delle quattro Parrocchie si sono ritrovati per un momento di preghiera.

Lunedì 6 dicembre c'è stato il ritiro presso la parrocchiale di Carcina, preceduto dalla cena in oratorio.

Il ritiro è stato vissuto in modo molto intenso da tutti i ragazzi che durante la riflessione personale hanno scritto le preghiere che verranno poi usate durante la Veglia della Notte di Natale.

Lunedì 13 dicembre si è svolto l'incontro zonale a Sarezzo e mercoledì 22 la celebrazione penitenziale nella parrocchiale di Villa.

Come catechisti siamo soddisfatti del cammino che stiamo facendo insieme ai "nostri ragazzi" e insieme agli auguri di un sereno e Santo Natale vogliamo esprimere alcuni ringraziamenti: grazie a tutti i ragazzi che ci insegnano come sia facile e bello stare insieme senza divisioni di

"campanile" e un invito particolare ai ragazzi più grandi a non mollare. Grazie a tutte le volontarie di Carcina che ci ospitano in oratorio preparando le nostre numerose e squisite cene, e un particolare grazie a don Lorenzo per il suo supporto e per il suo "esserci sempre e comunque". Buon Natale.

I catechisti



Momento di preghiera degli adolescenti a Pregno

AUGURI A



Maria Pasini



La signora Maria ha compiuto i novant'anni lo scorso 9 dicembre. Da giovane ha vissuto alcuni anni a Torino, poi ha sempre abitato a Villa.

Si è sposata con il sig Mario Ceretti da cui ha avuto due figli AlbaRosa e Giuseppe. Maria, che ora è ospite di Villa dei Pini, ha sempre fatto la casalinga occupandosi con devozione della propria famiglia. Da otto mesi è diventata bisnonna di Luca, figlio dei nipoti Daniele e Cinzia. Come comunità parrocchiale ci uniamo ai figli, ai nipoti e al personale della Villa dei Pini, con gli auguri per questo bellissimo compleanno appena trascorso.

Lina Antonelli



La signora Antonelli Lina è nata a Villa Cogozzo il 9 dicembre 1920. Prima di tre fratelli, si è spostata nel 1951 con

Vigilio Campanelli da cui ha avuto la figlia Fernanda. Nella sua vita ha lavorato prima all'arsenale di Gardone Valtrompia e poi alla Bernocchi. Ora risiede presso la

Villa dei Pini.

Pur essendo in una struttura protetta è assistita dalla figlia e dal genero che le sono vicini con il loro affetto e tante premure. In questa felice ricorrenza è stata festeggiata dai familiari, amici e da tutto il personale della casa di riposo. Tutta la comunità parrocchiale porge alla signora Lina gli auguri per i novant'anni appena compiuti.

BF

Marta Cagna Dalla Turca



Lo scorso 12 dicembre (o 13 come dice lei) ha compiuto 90 anni la signora Marta nata a Villa Carcina, in quella che allora era una casa civica e

ora è la bella chiesetta all'ombra della Torre. Da ragazza girava sui cornicioni della chiesa per fissare i paramenti e ogni giorno saliva sulla Torre per caricare a mano gli ingranaggi dell'orologio comunale.

Durante la seconda guerra mondiale ha prestato servizio alla mensa impiegati della TLM dove arrivavano alcuni sfollati anche dalla TLM di Milano e proprio qui è scoccata la scintilla con il suo adorato Francesco che sposò alla fine della guerra.

Si sono quindi trasferiti a Milano dove è nato il figlio Alberto; in seguito sono riusciti a costruirsi una bella casetta a

S. Secondo Pavese dove ancora oggi vive godendo di buona salute e prodigandosi nel volontariato e nell'oratorio.

Come comunità parrocchiale le vogliamo esprimere il nostro più cordiale buon compleanno augurandole ancora tanti anni sereni e in buona salute.

Alessandro

Cristofolini Angelina

Cristofolini Angelina abita in Via Ravelli al numero civico 22: il prossimo 27 dicembre compirà novant'anni. Tutta la comunità le augura buon compleanno insieme al figlio Flavio che abita con lei e la segue amorevolmente. Le è vicina anche una badante attenta e premurosa che l'aiuta nelle faccende di casa. Complimenti per la buona memoria che ancora le fa recitare intere poesie imparate a scuola. TANTI AUGURI!!!

Anita Albertini



Conosciuta da tutti come Giuseppina, abita in Via Garibaldi al numero civico 59. Il 6 novembre ha compiuto 91 anni. E' nata a Carcina ed è sposata con Montalbetti Pietro. Formano

una coppia affiatata ed impegnata. Nonostante la veneranda età il sabato e la domenica sera vanno a ballare, il ballo è la loro cura per sentirsi giovani. Giuseppina

ricorda sempre con amore la figlia e porta con sé una grande consolazione: una lettera che le ha scritto Padre Pio e le ha dato tanto coraggio nei momenti meno felici della sua vita.

TANTI AUGURI!!!!

Lucia Digangi



Vedova di Uguzzoli Giuseppe, abita a Pregno in Via Pendezza al numero civico 12. Il 12 Novembre ha compiuto 91 anni. Per problemi di salute è ospite della casa di riposo "Villa dei Pini".

La ricordano con affetto i figli Pietro, Marcella, Santo, Oreste e gli undici nipoti. Tutta la Comunità le augura buon compleanno!!!

Lucia Teodoro



Vedova Scaletti abita in Via Borgo al numero civico 15. E' conosciuta da tutti in paese come Cia. Ora è ospite della casa di riposo "Villa dei Pini" per motivi di salute. Tutta la Comunità si stringe attorno

alla famiglia e a Lucia augurandole Buon Compleanno.

la redazione



E' Natale ... in tutto il mondo

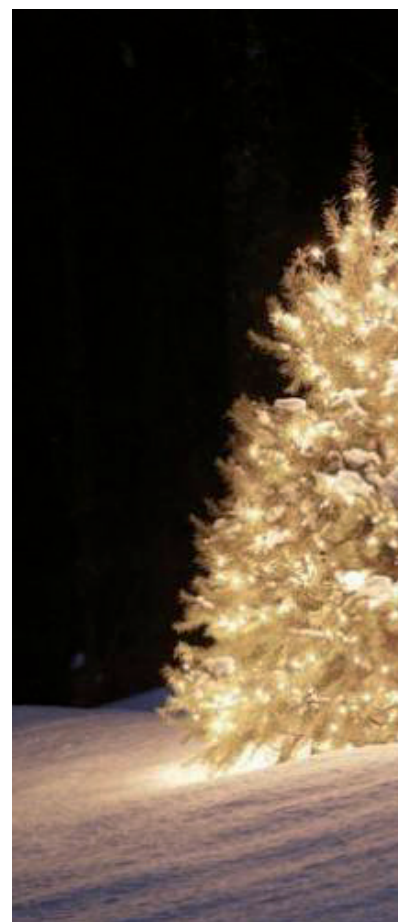
Le festività natalizie vengono celebrate con gioia e speranza in tutto il mondo: tradizioni religiose e popolari esistono ovunque e ovunque vengono perpetrate al meglio. Tutti si preparano per la faticosa data: 25 dicembre.

Neve, ghiaccio, luci, abeti... ma non in tutto il mondo lo scenario è proprio questo! In Oceania il Natale cade nel pieno della stagione estiva, i bambini conoscono la neve solo grazie a fotografie e televisione, eppure è curioso e quasi paradossale vedere come affidino i propri sogni a un Santa Klaus che arriva con una slitta trainata da renne. Colpa o merito di una totale adesione alla tradizione anglosassone, assorbita dai pionieri protestanti che giunsero laggiù nel XVIII secolo. Così il tradizionale pudding cotto dalla famiglia riunita, mescolando a turno l'impasto durante la sua lenta permanenza sul fuoco, affidando ad esso uno speciale desiderio e la colazione di Natale, consumata magari sotto un ombrellone, prevede un ricco menù, più adatto al rigido inverno europeo, unica eccezione una fresca macedonia di frutta.

In molti Paesi africani, la coesistenza di culture religiose diverse ha dato origine a interessanti intrecci. In Nigeria, per Natale le famiglie si riuniscono intorno agli anziani e tutti i conoscenti, senza fare distinzione di culto, sono invitati a partecipare alla cena della Vigilia. In quella sera vi è l'abitudine di lasciare l'uscio di casa aperto per far sì che chiunque si senta il benvenuto.

In Danimarca, Paese nordico dove la luce ha un ruolo fondamentale nel buio inverno, tutto comincia con la ghirlanda dell'avvento: quattro candele che vengono accese una dopo l'altra nelle quattro domeniche precedenti il Natale. Tradizione del mese di dicembre è la candela calendario: come un metro da sarto, questa candela è provvista di 24 tacche, decorate con abeti e folletti, viene accesa ogni giorno a partire dal primo del mese quando la famiglia è riunita, e i bimbi devono spegnerla soffiandoci sopra prima che si consumi troppo e vada a raggiungere in anticipo il giorno successivo!

Nel Natale danese il rituale più sacro è l'illuminazione dell'albero: rigorosamente candele vere con del fuoco vero. L'abete viene scelto e tagliato



da tutta la famiglia riunita pochi giorni prima di Natale, le decorazioni sono completate da kroemerhuse (coni decorativi ripieni di frutta, caramelle o biscotti) e dai tradizionali cuori intrecciati: Natale è la "festa dei cuori" un momento speciale in cui essere gentile con il prossimo.

In Messico, esiste una tradizione natalizia chiamata "posadas" che risale alla fine

del XVI secolo, cioè ai tempi della conquista spagnola, e che si ripete ancora oggi nei giorni che vanno dal 16 al 24 dicembre di ogni anno.

Le posadas (posada significa in italiano ospitalità, accoglienza, ndr) di fatto sono una "Novena" che viene ripetuta nei nove giorni che precedono la notte di Natale; il numero nove non è un numero scelto a caso, ma è "voluto" in quanto rappresenta i nove mesi di gestazione di Maria e la posada non è

altro che una riproposizione del pellegrinaggio di Maria e Giuseppe a Betlemme nel chiedere ospitalità per la nascita del

figlio Gesù. Nei nove giorni che precedono la Noche buena, cioè la Vigilia di Natale, nelle casa si realizzano i presepi e le famiglie celebrano la posada: un gruppo di persone, bambini e adulti del quartiere, rappresentano i pellegrini Maria e Giuseppe che piden posada (chiedono ospitalità, ndr) e si presentano davanti alla porta di casa portando con sé candele accese e due statue di Giuseppe e Maria; i padroni di casa sono gli "albergatori" a cui i due pellegrini chiesero ospitalità. Normalmente i pellegrini chiedono ospitalità tre volte, cantando villancicos, un botta e risposta tra loro e i padroni di casa, e quando questi finalmente li accolgono le statuette vengono poste nel presepe di casa mentre tutti insieme si recita il rosario.

Terminato il rosario, inizia la festa che termina con la rottura della pinata, un pentola di terracotta ripiena di dolci, arachidi, arance, mandarini e caramelle.

In Italia, invece...

Buon Natale, Merry Christmas, Glaedelig Jul, Feliz Navidad!

Penelope e Stefano





San Tommaso Becket

Nel recente concistoro (20 novembre) che ha visto la nomina di 24 nuovi cardinali, il Santo Padre, rivolgendosi all'assemblea dei porporati, si è soffermato su un tema sempre attuale: la logica del dominio che sempre si scontra con quella del servizio e della Croce. Le seduzioni del potere e del prestigio personale sono sempre in agguato e contro di esse tutti i membri del popolo cristiano devono stare in guardia. In questo senso offre molti spunti di riflessione la vicenda di Tommaso Becket, santo che si commemora il 29 dicembre ma che, stretto tra le tante e ravvicinate solennità di fine anno, passa spesso inosservato.

Nato a Londra attorno al 1117 da una famiglia di mercanti, intraprese la vita religiosa: studiò teologia a Parigi e fu poi al servizio dell'arcivescovo di Canterbury Teobaldo. Il re d'Inghilterra Enrico II, che era alla ricerca di un capace e fedele consigliere, notò le doti di amministratore di Tommaso e lo nominò Cancelliere del regno. La carica fece di Becket la persona più vicina al re e tanto fu lo zelo che pose nella soluzione delle intricate questioni politiche, da essere persino accusato di trascurare i doveri pastorali. Assecondò con impegno l'opera riformatrice del sovrano, che intendeva limitare il potere dei feudatari, ristabilire il potere regio e creare un'amministrazione centralizzata. Nel 1161 Teobaldo morì ed Enrico, grazie a un privilegio accordatogli dal papa,

scelse Tommaso come nuovo arcivescovo di Canterbury. Il re contava di avere un alleato, poiché, dopo aver piegato la nobiltà, aspirava a sottomettere al proprio potere anche l'autorità religiosa. Tommaso invece, incurante dei progetti politici del sovrano, difese strenuamente i diritti del clero. Enrico tentò di obbligare Becket e gli altri prelati a giurare obbedienza alle leggi del regno, ma senza risultato. Con un paziente lavoro di persuasione il re ottenne che diversi vescovi rivedessero le loro posizioni e alla fine, grazie alla mediazione di papa Alessandro III, riuscì a strappare a Becket una promessa di assenso. Tuttavia al concilio di Clarendon l'arcivescovo rifiutò di apporre la propria firma al documento, non condividendo alcuni articoli: tra le varie clausole infatti si imponeva che le nomine alle cariche più alte della Chiesa inglese



(vescovi, arcivescovi) venissero sottoposte all'approvazione del re. La sua tenace opposizione suscitò l'ira del monarca e Tommaso dovette fuggire in Francia. Fu un esilio di sei anni, ma anche da lontano non cessò di contrastare i tentativi di Enrico II. Solo nel 1170 si giunse a una riconciliazione, stabilendo che le questioni irrisolte sarebbero state esaminate in un futuro concilio, e Becket poté fare trionfale ritorno in patria. Ma gli antichi rancori non erano affatto spenti e presto l'arcivescovo si scontrò di nuovo con Enrico e denunciò quei religiosi che, per paura o interesse, avevano accettato le Costituzioni di Clarendon. Pare che il sovrano, pieno di collera, abbia infine esclamato: "Chi sono questi vigliacchi che mantengo a corte, se non sanno vendicarmi di un

prete impudente?". Quattro cavalieri presero il re alla lettera e si recarono a Canterbury. L'arcivescovo venne avvertito, ma restò al suo posto, accogliendo gli assassini accanto all'altare, vestito dei paramenti sacri. Si lasciò pugnalar senza opporre resistenza, mormorando: "Accetto la morte per il nome di Gesù e per la Chiesa". Era il 29 dicembre 1170. Sul cadavere vennero trovati il cilicio e le cicatrici delle autoflagellazioni.

Il fatto suscitò orrore in tutta l'Inghilterra, l'ecclesiastico assassinato ebbe subito la fama di martire e la cattedrale di Canterbury divenne meta di pellegrinaggi, tanto che papa Alessandro III lo canonizzò a furor di popolo nel 1173. Recuperare la fiducia dei sudditi costò molto caro al re: non fu sufficiente che ritirasse le leggi di Clarendon, ma dovette recarsi a Canterbury scalzo e in abito da penitente per implorare il perdono.

La vicenda di questo coraggioso santo ha ispirato opere letterarie e cinematografiche: ricordiamo il dramma "Assassinio nella Cattedrale" di Thomas S. Eliot (1935) e il film "Becket e il suo re" di P. Glanville (1964). Ma la vita di Tommaso Becket, prima che soggetto artistico, resta un monumento alla fede: le cariche, gli onori e l'amicizia del re non furono sufficienti a fargli scordare i suoi obblighi di pastore e quando gli interessi politici vennero a minacciare la libertà della Chiesa, non esitò a seguire la Croce, sapendo che il soffrire per la Verità è il vincere del cristiano.

Cesare Rodella





Educarsi per educare Dall'essere coppia all'essere genitori

Si è aperta, il 13 novembre, la serie di incontri del gruppo famiglia, quest'anno dedicata alla "Educazione nel familiare". Cinque incontri che, si snoderanno fino a giugno del prossimo anno. Abbiamo iniziato questo cammino partendo "a monte" del percorso che un educatore deve necessariamente compiere per poter rivestire questo ruolo, e cioè: educarsi. Spesso infatti associamo all'atto di educare il significato di "insegnare", riducendo a un ruolo passivo la persona verso la quale l'educazione è indirizzata. Educare, invece, ha nella sua radice etimologica il significato di "tirare fuori", di "far emergere" le qualità e le potenzialità, e questo, non è un compito facile. L'educatore deve avere una buona autostima di sé, perché, pur avendo chiari gli obiettivi, deve sapersi mettere in discussione e avere capacità di adattamento; ciò richiede maturità e intelligenza per evitare che questa esperienza possa diventare frustrante a causa degli insuccessi (è ciò che sperimentiamo spesso come genitori). L'educazione non può espletarsi con una semplice serie di parole che, spesso, assomigliano più a prediche, necessarie a noi stessi per poter tirar fuori tutte le nostre ansie e nascondere le nostre carenze. E' necessario invece saper aspettare il giusto momento e creare il giusto clima, affinché le nostre parole possano essere ascoltate. Ma, cosa ancora più importante: noi stessi, dobbiamo essere testimoni con

la nostra vita affinché le nostre parole siano credibili. L'educazione parte quindi da noi stessi, nella consapevolezza che, chi educa, a sua volta impara e migliora. Questo vale per ognuno di noi in quanto persona. In famiglia, si presenta una dinamica particolare: non siamo più semplicemente noi come singoli, ma siamo una coppia. Ognuno di noi ha un suo passato e un proprio vissuto che lo ha portato a essere quello che è come uomo o donna; dopo il matrimonio, le nostre diversità si evidenziano e possono presentarsi come elementi arricchenti ma anche disgreganti. E' importante ricordarci che, come sposi, prima siamo coppia e poi genitori e, nella misura in cui saremo coppia, saremo anche genitori. Quindi, lo stesso lavoro di indagine e discernimento fatto su noi stessi, deve essere fatto a livello di coppia, per poter acquisire una buona "autostima a due". Domenica 26 dicembre sarà la festa dedicata alla Sacra Famiglia: invitiamo tutte le famiglie a partecipare alla S.Messa delle 10.30 per condividere la liturgia e le preghiere dedicate agli sposi, ai genitori, ai figli sull'esempio della famiglia di Nazaret. Il prossimo incontro del gruppo famiglie si terrà all'oratorio di Carcina, ed è programmato per sabato 15 gennaio alle ore 20,30. Ricordiamo che come sempre l'incontro è aperto a tutti gli sposi. Buon Natale a tutti

Gino e Cristina

Il gruppo Volontariato

Il gruppo "Volontariato Villa", unitamente ai volontari di Carcina, desidera far partecipare le nostre comunità cristiane delle attività quotidianamente realizzate nell'ambito della solidarietà. L'attenzione è rivolta innanzitutto alla relazione personale e ai bisogni primari dei fratelli e delle famiglie più deboli economicamente e socialmente. Per venire incontro ai bisognosi, cerchiamo di accogliere e ascoltare la persona. Di seguito cerchiamo di capire quali sono le reali necessità e cosa possiamo offrire nell'ambito delle nostre competenze. In questo modo abbiamo offerto aiuti concreti rispondendo a reali necessità di molte situazioni familiari precarie (mancanza di lavoro, mancanza di alimenti per adulti e bambini, cure sanitarie; contributi per oneri di affitto, mutui, bollette luce, gas, mensa asilo e scuola, medicinali, cure mediche, trasporto scolastico, ecc ...).

Il nostro è solo un aiuto parziale non totale. Cerchiamo di responsabilizzare le persone che vengono aiutate perché si possano inserire naturalmente nella società. Molte operazioni di solidarietà sono state fatte in collaborazione con l'assistente sociale del comune di Villa Carcina.

Tutto questo è reso possibile grazie alla provvidenza che passa attraverso tante persone di buona volontà e alla collaborazione con il Centro Caritas Diocesano.

E' offerto ai singoli e alle famiglie della comunità anche un servizio di attrezzi sanitari gratuito: 15 letti d'ospedale completi, 32 comode, 48 paia di stampelle, 6 piantane da flebo, 8 archetti alzacoperte, 9 bastoni a 4 piedi, 4 girelli ascellari, 5 materassi gonfiabili antidecubito con pompa elettrica.

Cogliamo l'occasione di invitare a conoscerci tutti coloro che hanno desiderio di offrire un po' del loro tempo o delle risorse materiali che hanno a disposizione.

E a tutti auguriamo un Buon Natale!

*"Date e vi sarà dato..."
"Chi accoglie uno di questi più piccoli,
piccoli,
accoglie me"*

Gruppo Volontariato



Simbolo dell'Avvento 2009 nella Chiesa di Villa

associazioni

Sono aperte le iscrizioni alla:
SCUOLA PARITARIA DI 1° GRADO (medie inferiori)
SCUOLA PARITARIA PRIMARIA (elementari)
presso l'istituto

“VITTORINO CHIZZOLINI”

L'UNICA SCUOLA CATTOLICA DELLA NOSTRA VALLE
a Zanano presso Palazzo Avogadro (Suore Ancelle della Carità)
per informazioni: tel 030-801898

Nel discorso alla 61.a Assemblea Generale della C.E.I. del 27 maggio 2010 Sua Santità Benedetto XVI ha sottolineato:

“La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle Diocesi e nelle parrocchie, superando forme di estraneità o di indifferenza e contribuendo a costruire e valorizzare il suo progetto educativo.”

SCUOLA APERTA:

SABATO 11 DICEMBRE 2010 - DOMENICA 12 DICEMBRE 2010

SABATO 15 GENNAIO 2011 - DOMENICA 16 GENNAIO 2011



L'Associazione “Paideia”

L'Associazione “Paideia” si è costituita nel 1988. Promuove attività culturali con fini di solidarietà sociale, partendo dalla convinzione che attraverso la mediazione culturale ed artistica è possibile recuperare situazioni d'emarginazione sociale, sia infantile che adulta. Le attività svolte dall'Associazione “Paideia” sono indirizzate in particolar modo ai fanciulli della scuola dell'obbligo, agli adolescenti, agli adulti, agli anziani ed ai soggetti disabili sia fisici che psichici.

In collaborazione con l'Amministrazione

Comunale attua le sotto elencate attività:

1) **CORSI DI MUSICA.** Hanno lo scopo di ottenere un'educazione musicale completa, unita ad una partecipazione e socializzazione attiva dei frequentanti, in vista di un ampio progetto di promozione culturale e sociale. I corsi attivati sono i seguenti: Corso propedeutico di teoria musicale, Mini Banda, chitarra, pianoforte, basso tuba ed elettrico, tromba, sax, clarinetto, flauto traverso, trombone, corno, batteria, fisarmonica, violino.

Tutte le attività proposte sono tese a promuovere la formazione dei partecipanti. Attraverso attività sviluppate sulle preferenze e sulle attitudini del singolo partecipante, nei corsi vengono perfezionate abilità e conoscenze che gratificano la persona che le esercita. L'insegnamento è individuale e volto ad instaurare un rapporto, impegnato, ma gioioso con la musica per renderla viva e non accademica.

2) **BANDA AMICA.** La scuola di musica Paideia è la fucina del corpo bandistico del nostro paese, la Banda Amica. La Banda Amica rinasce a Villa Carcina nel 1990. A oggi è composta da una cinquantina di musicanti, in prevalenza giovani, che frequentano la Banda non solo per raggiungere un'abilità di tipo strettamente tecnico-musicale: la considerano infatti un'occasione di incontro, di socializzazione, di scambio di idee. La caratteristica essenziale di questo gruppo è l'amicizia: amicizia tra i componenti, amicizia con le persone che hanno la volontà di assistere alle numerose manifestazioni a cui la Banda partecipa, come i Concerti, i Raduni, le Processioni, le Feste Locali. In sostanza la Banda Amica è:

Un'idea musicale fatta realtà.

Amore per la musica.

Amicizia e condivisione.

Aggregazione giovanile su sani valori.

Crescita umana dei componenti.

Piacere per gli ascoltatori.

Patrimonio culturale di Villa Carcina.

Avviare, far crescere e mantenere attiva e propositiva una banda musicale, non è cosa facile di questi tempi. La passione

e l'entusiasmo necessari per garantire la linfa vitale della partecipazione, non è merce che si possa comperare al supermercato. Tutti i componenti della Banda Amica sono gli interpreti di un sogno diventato realtà e che ci consente di guardare al futuro con ottimismo e coltivare la speranza di raggiungere nuovi e più elevati risultati.

3) **PROGETTO di PROPEDEUTICA MUSICALE.** E' inserito nel Piano al Diritto alla Studio del Comune di Villa Carcina ed il progetto è attivato nelle classi terze, quarte, quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Villa Carcina.

SPERANZE FUTURE

Vorremmo continuare a fare quello che abbiamo fatto fino ad oggi, sempre meglio, con un rinnovato entusiasmo, nella convinzione che il nostro modesto contributo potrà aggiungersi all'opera di tutte quelle persone che vogliono migliorare la qualità di vita dell'uomo attraverso l'amicizia, la tolleranza, la gioia di vivere da uomini che credono in ciò che fanno e fanno ciò che amano. Per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto e dell'amicizia di tutti quelli che possono darci una mano. A questo proposito ringraziamo Don Oliviero che ci ha dato l'opportunità di suonare durante la messa di apertura del palio Sabato 4 Settembre e sul sagrato della chiesa di Carcina Domenica 19 Settembre. Per la Banda Amica è stato un onore contribuire, con la musica, a dare significato ed allegria culturale in importanti occasioni della vita della nostra comunità.

Il presidente Mary Nassini

dalla R.S.D. FIRMO TOMASO...in volo!



Gli auguri di Natale ve li porgiamo con questa nostra opera.
Disegnata da Emanuele, colorata dagli ospiti di Sittim,
intitolata da Dania, pensata e firmata da tutta la redazione.

Presentazione dell'opera: "Un lieto Natale"

Nel tratto libero che osa un albero dal profilo diverso nella simmetria e nelle proporzioni dal tradizionale, si scorge la ricchezza di una diversità che non ha paura a mostrarsi. Il vaso che lo contiene perde quasi stabilità a significare che il peso di un albero diverso è davvero importante e abbisogna di un recipiente capace e solido per contenerlo. I rami, come braccia aperte, in attesa, sono ornati a festa. Sopra tutto domina la stella cometa, grande e luminosa, segno indefettibile della nascita di Gesù. Il verde,

intenso nel profilo e via via più chiaro al centro, disegna lo spazio di una culla che desidera accogliere il Bambino. Nel verde tutte le nostre speranze, i nostri sogni, il desiderio di famiglia e di miracoli. Così ti attendiamo Gesù, fondendoci nella luce di questa culla, certi che la Tua venuta ci ristorerà. "Un lieto Natale" a tutti voi.

Redazione R.S.D.



SPAZIO AVVISI

- 1- Presso la residenza è già presente e proseguirà fino al 31 dicembre, aperto dalle 14.30 alle 18.00, il tradizionale mercatino di Natale con manufatti confezionati dagli ospiti del laboratorio espressivo. Il ricavato sarà interamente devoluto per i bisogni della RSD. Un grazie particolare alle volontarie che conducono e collaborano all'iniziativa.
- 2- Due importanti momenti musicali si terranno presso la nostra residenza. La "Banda amica" ci offrirà un repertorio di musiche natalizie, sabato 18 dicembre alle ore 16.00. L'associazione "Soldano" ci regalerà un concerto di grande musica, sabato 22 gennaio 2011 alle ore 15. In entrambe le circostanze seguirà un momento di convivialità. Siete tutti invitati.
- 3- Al Teatro S. Faustino (Parrocchia di Sarezzo) si terrà uno spettacolo, frutto del percorso fatto dai ragazzi nel laboratorio teatrale durante quest'anno, intitolato "Un po' più vicino". L'appuntamento è il 26 febbraio 2011 alle ore 16.00. Siete graditi ospiti.



Saluti da Rosanna Micheletti

C arissimi amici di Villa,
finalmente mi è possibile comunicare con Voi, attraverso il nostro Bollettino Parrocchiale "Comunità in Cammino" e ne sono proprio contenta.

So che sono in ritardo a ringraziare per la Vostra grande generosità nella Quaresima 2010, dedicata ai nostri bambini più poveri in Venezuela.

E' stata davvero un'iniziativa che mi ha commosso, ma soprattutto è stata una risposta importante, che ci ha permesso di realizzare alcuni interventi indispensabili in questo inizio di anno scolastico.

Come già ho raccontato a qualche amico, in questo momento il governo venezuelano, sia pur tra conflitti e contraddizioni, ha garantito l'accesso gratuito alla scuola (senza rette come era in passato) di ogni ordine e grado. Ciò è un passo molto importante per la crescita di un Paese che aveva una forte percentuale di analfabeti e una ridotta possibilità di frequenza scolastica, soprattutto a causa della povertà diffusa.

Oggi, con la "scuola aperta a tutti", la situazione è migliorata, però non è sufficiente aver eliminato la retta.

Tutti sappiamo che cosa comportano le spese scolastiche per una famiglia.

Per tanto si rende indispensabile un aiuto concreto perché i bambini possano effettivamente frequentare la scuola. Quest'anno, grazie al contributo della Parrocchia di Villa, frutto del Vostro impegno in Quaresima, è stato possibile preparare un piccolo progetto di aiuto per quei casi diversamente esclusi dalla possibilità di accedere alla scuola.

Con un gruppo di donne della Comunità parrocchiale, che già lavorano nella Caritas in appoggio alle famiglie più povere, abbiamo selezionato le situazioni più gravi: padre assente o in carcere, senza un lavoro fisso, numerosi bambini, presenza di malattie, ecc...



Per tutti le necessità urgenti sono state: la divisa scolastica (obbligatoria per tutti), le scarpe, la cartella, il materiale scolastico (quaderni, libri ecc..).

Abbiamo, così, raggiunto circa un centinaio di bambini e ragazzi, dalla scuola materna, media ed elementare fino al liceo e scuola professionale...

Certamente abbiamo alleviato tanta sofferenza e preoccupazioni in chi si trovava in difficoltà per l'accesso alla scuola dei propri figli.

Credo che tutto ciò sia per noi motivo di gioia e di soddisfazione per un servizio tanto prezioso.

Per il resto, posso dirvi che il lavoro di evangelizzazione e promozione continua, non senza difficoltà, ma anche con tan-

to entusiasmo e con qualche frutto. Un buon gruppo di persone, per lo più donne, hanno maturato una presenza attiva in Parrocchia nelle diverse attività pastorali e sociali.

Il centro Koinonia (il nostro centro) è sempre richiesto e utilizzato per molteplici iniziative.

La povertà non è certo debellata, la violenza non manca ed è ancora lungo il cammino verso una società più giusta, nel rispetto dei diritti umani.

Villa, comunque, sta dando e ha dato un contributo importante: il Signore ricompensi tutti!

A nome della "mia" gente, ripeto il mio grazie.

Rosanna



Ragazzi nel centro Koinonia

Elogio della vita contemplativa

Le monache del Buon Pastore, delle quali faccio parte dall'età di 18 anni, quando ho lasciato il mio amato Paese, Pregno di Villa Carcina, hanno come carisma di offrire alla diocesi il ministero della loro stessa vita monastica, della lode e dell'intercessione. Perciò, preghiera incessante a favore dei sacerdoti, in particolare quelli bresciani, perchè il Signore li sostenga nella loro fedeltà.

L'anno appena trascorso è stato dedicato dal Papa ai sacerdoti e abbiamo assistito ad un moltiplicarsi di eventi, purtroppo non tutti positivi, che lo hanno accompagnato. Durante quest'anno abbiamo offerto la nostra preghiera quotidiana a favore del clero, soprattutto quello più provato e perseguitato.

La nostra vita è semplice, ma intensa, fatta di lavoro, di silenzio e di preghiera.

All'interno del monastero il silenzio ripresenta quel clima di deserto proprio dell'esodo, nel quale ci si purifica, si

apprende ad essere solidali e a camminare uniti verso la stessa patria. Solo da un autentico silenzio, infatti, è possibile imparare ad usare le parole nel rispetto del loro significato e delle persone.

Molte persone ritengono che la nostra vita sia "inutile", perchè sostengono che ci sarebbe più bisogno del nostro aiuto nelle missioni o nel mondo, che non della nostra preghiera. E' il solito divario che si è creato tra vita attiva e vita contemplativa, le Marta e Maria del Vangelo lucano, non pensando che l'una non può stare senza l'altra.

Dopo aver trascorso molti anni della mia vita in questo Monastero, posso dirmi felice della scelta che ho fatto e che rifarei ad occhi chiusi, perchè il Buon Pastore non delude MAI: infatti il Signore mantiene sempre le sue promesse!

Sr M. Immacolata (Luciana) Matiello



Due immagini del monastero delle monache del Buon Pastore a Brescia



Il Castello di Villa

Nel 1385 Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano e di Brescia, ordinò il censimento dei comuni della Valtrompia. Se ne contarono dieci. Fra questi, primo della valle, il comune della "Castellanza di Villa". Si ricorda che con "Castellanza" anticamente si indicava il territorio sottoposto al castellano e i suoi abitanti.

Da questa interessante notizia si ha la prova che anche i nostri antichi "villani" vissero la storia feudale come classicamente si studia a scuola: soggetti al castellano e all'ombra del suo turrito castello.

Il feudatario sul territorio del nostro comune si insediò nel IX secolo, inviato, con pieni poteri da uno dei vescovi-conti, tutti di origine germanica, che dall'846 al 1048 ebbero la giurisdizione civile dell'intera provincia bresciana.

Il nostro feudatario era un uomo di fiducia del conte. Si chiamava Avogadro e aveva il compito di assicurare alla popolazione

del feudo ordine e sicurezza.

Il castello fu costruito per necessità, prima dell'anno Mille, e servì per difendersi dalle bande dei predoni unghari che nel corso del X secolo invasero più volte la nostra provincia raziando e procurando terrore e stragi.

Gli Avogadro, nel territorio di Villa, per secoli la fecero da padroni. Dai poveri contadini che lavoravano le loro terre esigevano un terzo del raccolto oltre a una razione settimanale di polli, uova, frutta e verdura.

Si sa che ancora nella prima metà del Seicento gli eredi degli Avogadro erano proprietari di quasi tutte le terre di Villa, nonostante da tre secoli esistesse il Comune.

La famiglia degli Avogadro ebbe anche un importante rilievo politico nella storia medievale della città. Nel 1110, infatti, risulta console di Brescia un certo Emanuele di Villa. Così nel 1193 all'alta carica comunale cittadina c'è un altro oriundo di Villa, un certo Pietro. Di questi signori non si fa cenno al nome di famiglia. Ma è certo che non potevano essere persone qualunque. Allora, infatti, gli incarichi di governo della città erano riservati ai nobili. E' fuor di dubbio, quindi, che questi due personaggi non fossero altro che degli Avogadro o della famiglia, feudatari delle terre del nostro Comune e inquilini dei castelli di Villa e Pregno.

Mario Gilberti



Preghiera di Natale

Verbo Incarnato, che nuovamente
condividi con noi il tuo Natale
insegnaci a condividere con gli altri
i nostri progetti di pace e solidarietà.

Tu che nella grotta di Betlemme
hai proposto agli uomini di ogni tempo
un itinerario di amore e riconciliazione
illumina l'umanità di oggi a ritrovare
la strada che porta ad incontrare l'altro
nel dialogo, nell'amore e nel rispetto profondo.
Piccolo grande Dio, che nell'umiltà più sentita
hai indicato in Te la via maestra che porta alla verità
aiutaci ad eliminare da questa terra l'orgoglio,
la falsità e la menzogna, cause dirette
del male del mondo moderno.

Tu che tutto sai e puoi
conosci le attese di ciascuno di noi
anche per questo annuale anniversario della tua venuta tra noi
fa nascere nel cuore di tutti gli uomini della terra
un solo raggio della tua infinita carità
e della tua bontà illimitata.

Non permettere, Gesù, Figlio dell'Uomo,
che nessun bambino, giovane, adulto ed anziano
del Pianeta Terra continui a soffrire a causa
della cattiveria che si annida nel cuore di tanta gente.
Fa di tanti cuori segnati dall'odio e dalla morte
cuori capaci di amare e di perdonare
come tu hai perdonato alla Maddalena,
ai tuoi crocifissori ed al buon ladrone
morto in croce accanto a Te sul Golgota.

Dalla capanna di Betlemme
anche quest'anno si irradi in tutto il mondo
la luce del tuo Natale, che è sempre
motivo di speranza e di pace per l'intera umanità.

Padre Antonio Rungi

COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo
Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa